TORINO
Anno 74 - Num. 110
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità commerciali in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-229): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la corrente - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea, contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-699 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 175, Semestre L. 92, Trimestre L. 48, - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 205, Semestre 103, Trimestre 53. — C.C.P. S. 2/1366.

Altri colpi alle flotte alleate

Tre cacciatorpediniere colati a picco dall'aviazione: le perdite ammesse ufficialmente dagli Ammiragliati -- Un sottomarino inglese emerso in seguito ad avarie catturato da due idrovolanti

Le colonne tedesche avanzano verso Narvik

Le possibilità offensive dei tedeschi in Norvegia

Che cosa è avvenuto nello spazio di un mese preciso intervenuto fra la sesta e la ottava riunione del supremo consesso alleato (27 marzo, 27 aprile) e cioè dalla iniziativa di trasportare la guerra in Scandinavia alla rinuncia a tale proposito?

E' avvenuto semplicemente questo: che gli anglofrancesi, battuti nel Mare del Nord, hanno riconosciuto impossibile affrontare sul successo la lotta terrestre in Norvegia ove, appunto in conseguenza della loro sconfitta sul mare, in concorso ad altre circostanze locali, essi andavano sicuramente incontro ad una catastrofe senza precedenti. In conseguenza, hanno abbandonato i norvegesi a loro stessi e cercano ora di ottenere almeno un successo propagandistico presso Narvik, tanto per non perdere completamente la faccia.

Disastro senza precedenti

1. — Già tratteggiando il 30 aprile gli elementi generali della situazione in Norvegia alla fine della terza settimana dal giorno stesso dello sbarco tedesco, osservavamo:

— che gli anglofrancesi avevano già veduto fallire il progetto principale di tagliare i tedeschi dalle loro basi oltremare;

— che inoltre era fallito il secondo progetto, di conquistare rapidamente, a mezzo delle truppe sbarcate a Namsos e Andalsnes il porto di Trondhjem per crearvi una grande base alleata, e ciò a causa di tre elementi avversi: la inconsistenza dell'esercito norvegese, la mancanza di capacità logistica nei punti scelti per lo sbarco e la assoluta prevalenza della aviazione tedesca su quella britannica. Concludevamo che gli Inglesi si dovevano compiere un nuovo disperato ma grandioso sforzo o considerare perduta la partita.

La decisione di non compiere lo sforzo grandioso e disperato indispensabile ma di cedere la partita è stata conseguenza matematica di un altro elemento sul quale non si avevano notizie sicure ma solo dati forniti dal Comando tedesco, e cioè il *tremendo logoramento della Marina britannica ad opera dell'aviazione avversaria*. Mai e poi mai gli Inglesi e in particolare Churchill, che sulla carta norvegese aveva giocato il suo prestigio e il suo avvenire politico, avrebbero compiuto la vergognosa fuga senza reale battaglia che hanno ordinato alle loro truppe, se la Marina inglese non avesse perduto una notevole aliquota delle sue forze durante il mese di aprile e non temesse di perdere le restanti per compiere lo sforzo disperato che era evidentemente necessario.

Mai l'Inghilterra nella sua storia ha subito un disastro navale del genere. Il quale appare anche maggiore se si considera che, nel tempo stesso, i Tedeschi — i quali, secondo il Primo Lord dell'Ammiragliato, avrebbero dovuto restare bloccati nello Skagerrak, nel Kattegat e perfino nel Baltico che si affermava minato — hanno potuto sbarcare in Norvegia 110 mila uomini, 350 carri armati, 400 cannoni, una intera armata aerea e gigantesche quantità di materiale bellico.

La potenza aerea, senza la quale l'operazione tedesca di Norvegia contro un avversario superiore in mare sarebbe stata impensabile, non solo l'ha resa possibile ma ha stroncato ogni tentativo della potenza navale per ristabilire l'equilibrio e prenderai la rivincita.

E' stato confermato in pieno quanto — e non parlar che di Inglesi — era stato scritto dieci anni or sono dal comandante Kenworthy, oggi Lord Strabolgi: «*Anche con la forza aerea attualmente esistente, nessuna flotta avversaria oserà, in caso di guerra, avvicinarsi alle coste nemiche. La minaccia di un attacco aereo, in un raggio di azione di 3-400 miglia dalla propria costa, è molto più pericolosa di quella del siluro e della mina*».

2. — Bisogna dunque riconoscere al Comando tedesco l'altissimo merito non solo di aver guidato le operazioni con decisione ed energia, ma soprattutto di aver giudicato esattamente, nello studiare l'operazione, tutto il complesso degli elementi politici, geografici, e tecnico-militari e nel trarne il progetto concreto di una operazione finora mai tentata.

Il colpo di genio

La conclusione di questo studio è stato il vero colpo di genio, che all'inizio appare folle, di occupare *d'un sol tratto e nello stesso giorno, sia pure con forze minime, tutti i porti e tutti gli aeodromi della Norvegia*. Solo in tal modo vennero poste, con occhio estremamente lungimirante le condizioni di base non solo per il successo dell'occupazione di fronte al norvegesi, ma anche per una fortunata reazione davanti ai preveduti sbarchi avversari. Infatti, occupando *d'un sol tratto* tutte le città principali costiere, non solo si è reso impossibile, come abbiamo precedentemente dimostrato, una vera mobilitazione norvegese, ma si è impedito agli Inglesi di creare in un punto qualunque del territorio, ad esempio a Trondhjem una potente base che avrebbe costituito non solo il centro di organizzazione dell'esercito norvegese e di raccolta di un esercito alleato, ma anche una leva per premere potentemente sulla Svezia e trascinarla, volente o nolente, all'intervento.

I Tedeschi, agendo come hanno fatto, hanno dunque — nonchè commettere un «errore strategico» come ha detto il superficiale Churchill e hanno ripetuto i Francesi — spinto la preveggenza e la conoscenza della realtà delle cose tanto lungi quanto era umanamente possibile. Gli avvenimenti lo comprovano.

3. — Ed ora? Restano due cose da fare ai Tedeschi:

— chiarire la situazione della Norvegia settentrionale, che può sintetizzarsi nella situazione di Narvik;

— attrezzare la Norvegia per l'offensiva aeronavale contro le Isole britanniche.

La situazione della Norvegia settentrionale, paese semidesertico, non è soltanto militare ma anche e soprattutto politica e quindi non è indipendente da quell'opera di saggia pacificazione della Norvegia centro-meridionale che è stata costantemente perseguita, nonostante ogni evento, dal gen. Falkenhorst.

Militarmente, la posizione del gruppo alpino tedesco che difende Narvik *riferisce dall'aviazione*, non appare affatto disperata. In quelle particolari condizioni di terreno e di clima, pochi uomini ben sistemati sulle montagne possono opporre una resistenza accanita per un tempo indeterminato a forze di gran lunga superiori: noi che abbiamo lottato contro il Pasubio ben sappiamo di che si tratti. Le truppe di von Falkenhorst cercheranno quasi certamente di marciare al Nord lungo la costa — che fino a Bodö non presenta gravi ostacoli materiali — appoggiate dalle forze navali e dall'aviazione.

Il ferro perduto

In questo frattempo, la presenza di un notevole gruppo di forze alleate presso Narvik, imponendo il traffico di trasporti e di navi da guerra alleate, rappresenta anzi un'esca che fornirà nuovi obiettivi ai bombardieri germanici. Se poi la situazione del presidio diventasse realmente insostenibile, non potrebbe agevolmente riparare in Isvezia dopo aver però distrutto le opere d'arte dell'ardua ferrovia, rendendo il possesso di Narvik del tutto inutile nei riguardi del celebre trasporto del ferro. Il ferro, come sembra non sappiano ancora i giornali francesi, è in Isvezia e non a Narvik, e la Svezia, oggi inquadrata fra il Reich e la Russia, si guarderà bene dal cedere a minaccie e lusinghe inglesi, compromettendo così la sua neutralità. Il ferro svedese è comunque perduto per gli alleati.

4. — Assai più importante, per l'andamento generale della guerra, sembra dunque la seconda parte del programma tedesco e cioè l'attrezzamento dei fiordi norvegesi per l'offensiva del sommergibili e dei porti e terreni norvegesi per l'offensiva aerea contro l'Inghilterra. *Terminata infatti, la fase difensiva, comincia ora, per i Tedeschi, quella offensiva.*

Gli Inglesi, nonostante la apparente indifferenza della loro stampa per cui la questione norvegese sarebbe ora liquidata, comprendono la minaccia così bene che Chamberlain ai Comuni ha apertamente accennato alla possibilità di incursioni tedesche su quel territorio insulare la cui intangibilità era un dogma da secoli.

Ed è anche per questo che i bombardieri britannici si sono tanto affannati ed accaniti contro gli aeroporti di Stavanger, di Oslo e di Aalborg in Danimarca. Ma è fatto detto che i bombardieri tedeschi scelgano come loro basi gli aeroporti civili, ben noti a tutti, delle città. Al contrario, le basi di guerra saranno create in posti segreti un poco nell'interno, ben difesi dall'artiglieria contraerei e da una linea di segnalazione spinta sulle isole costiere, immediatamente collegata con formazioni da caccia su allarme, pronte a respingere ogni contrattacco.

In queste condizioni, ed ammettendo che il raggio d'azione pratico dei moderni bombardieri si aggiri sul migliaio di chilometri, è facile accertarsi che le formazioni aeree da concentrarsi tuttavia potranno spingersi non solo sulle Orcadi e le Shetland, rendendo impossibile la permanenza in quelle isole di squadre navali inglesi, ma anche sulle Ebridi; contenere in Scozia settentrionale e colpire i piroscafi — direttamente o depositando le mine — all'entrata settentrionale del Mare d'Irlanda, nel North Channel.

Quanto al Canale di S. Giorgio, ed alla Manica, è evidente che questa non vasta zona di mare potrà essere battuta dai sommergibili basati sui fiordi norvegesi, con assai maggior facilità che quando essi dovevano partire dal Golfo di Helgoland per compiere il lungo giro della Scozia.

Altro che blocco britannico! Gli strangolatori minacciano di essere a loro volta strangolati. Tutto ciò riguarda lo scacchiere norvegese, ma non è detto che questo continui ad essere il più o il solo interessante.

Victor

I tre cacciatorpediniere

Londra, 6 maggio.

L'Ammiragliato britannico ha comunicato:

«*Si ha il dolore di annunciare che il cacciatorpediniere britannico Afridi è stato affondato mentre con altre navi da guerra inglesi proteggeva un convoglio di truppe dagli attacchi di aeroplani e di sottomarini nemici. Gli aerei nemici operavano ad ondate successive lanciando continuamente attacchi contro il convoglio ma lo sbarramento dei cannoni antiaerei della scorta fu così efficace che i trasporti di truppe non sono stati toccati. E' nel corso di questa operazione che l'Afridi è stato colpito da una bomba ed è affondato. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti*».

L'Afridi era un cacciatorpediniere appartenente al tipo «Tribal»: stazzava 1340 tonn., era stato varato nel 1937 ed aveva un equipaggio di 250 uomini. Questo è l'undicesimo cacciatorpediniere perduto dalla Marina britannica dall'inizio della guerra.

Parigi, 6 maggio.

L'Ammiragliato francese comunica:

«*Il 5 maggio l'aviazione tedesca ha attaccato un convoglio di navi-trasporto nel Mare del Nord. Nessuna nave del convoglio è stata colpita, eccetto il cacciatorpediniere francese Bison, che è stato affondato. La maggior parte dell'equipaggio è stata salvata. Le famiglie di marinai perduti sono state subito informate*».

Il *Bison* stazzava 2436 tonnellate, era stato ultimato nel 1930 ed aveva a bordo 209 uomini di equipaggio.

Lo Stato Maggiore della Marina da guerra polacca comunica:

«*Si ha il rammarico di annunciare che il cacciatorpediniere polacco Grom che insieme ad altre unità della Marina polacca cooperava attivamente colla flotta britannica sin dall'inizio della guerra, è stato affondato da una bomba. Esso era impegnato in operazioni al largo della costa norvegese. Un ufficiale e 65 marinai mancanti all'appello si ritengono perduti*».

L'offerta fatta dal Governo britannico di rimpiazzare il cacciatorpediniere perduto con uno di nuova costruzione britannico, è stata accettata dal Governo polacco. Il *Grom* stazzava 1.144 tonnellate ed era stato costruito in un cantiere inglese nel 1936. Il suo equipaggio normale era di 180 uomini che erano aumentati a 200 in tempo di guerra.

La corsa verso il Nord

Paracadutisti sono discesi a Mo

Stoccolma, 6 maggio.

La battaglia di Narvik è in corso. Gl'Inglesi hanno sferrato il loro attacco scagliando contro le posizioni germaniche fanteria, flotta ed aviazione. E' stata l'ora del cielo ad iniziare le ostilità con un furioso bombardamento, poi il tempo si è guastato, la neve ha ricominciato a cadere e le operazioni aeree su Narvik e la zona circostante hanno dovuto essere sospese. Le condizioni atmosferiche hanno però facilitato alla flotta inglese d'introdursi nel fiordo di Ofot senza essere oggetto di attacchi aerei e d'iniziare un martellante bombardamento delle posizioni germaniche.

Tuttavia, la bufera di neve ha impedito alle truppe di terra di portare il loro sforzo decisivo e le sorti della battaglia sono più incerte che mai. Questo è quanto avviene sulle linee del fronte. Ma questa battaglia di Narvik è militarmente interessante per le operazioni lontane che le sono intimamente connesse. L'aviazione germanica infatti ha sferrato un attacco contro le basi inglesi di Harstad e Bodö, mentre le colonne motorizzate germaniche partite ieri l'altro da Grong verso il Nord hanno accelerato la loro marcia. Un giornale svedese dice che i tedeschi hanno iniziato la loro offensiva-lampo su Narvik», volendo significare con questo che il comando germanico intende forzare da sud la resistenza alleata, effettuando il collegamento Trondhjem-Narvik.

Noi abbiamo già tratteggiato le difficoltà dell'impresa, che sembra quasi impossibile, in una recente corrispondenza. Ma ora le notizie che giungono in questa città segnalano tali progressi ottenuti dai tedeschi da farci ritenere che le colonne motorizzate hanno finalmente varcato il Nord hanno notevolissime probabilità di conseguire il risultato sopraccennato in un periodo di tempo assai breve. Nella giornata di sabato e di domenica il comando tedesco aveva effettuato numerosi lanci di paracadutisti lungo la linea ferroviaria Grong-Mosjöen. Ogni tutti questi reparti aerei hanno potuto stabilire un collegamento, di modo che si può dare la notizia che le avanguardie germaniche sono alle porte di Mosjöen, appena sotto il 65° parallelo. Ancora poco più di mezzo grado di latitudine e le colonne motorizzate del Reich avranno giunte al Circolo Polare Artico, Hurum, Namsskogan, Felingfora, Lakefora (quest'ultima località è ad una ventina di chilometri da Mosjöen) sono state occupate senza resistenza.

Dai telegrammi dell'ultima ora sembra che nella località terminale della linea ferroviaria non vi sia traccia di truppe britanniche. Un reparto di paracadutisti germanici è stato lanciato a Mo, circa 30 km. a nord di Mosjöen. Anche sulle acque del fiordo di quest'ultima città non sono segnalate unità navali inglesi. Sugli effetti dei bombardamenti eseguiti dall'aviazione germanica sulle basi alleate non si hanno altri particolari che quelli annunciati dai bollettini di Berlino. Intanto il campo d'aviazione costruito dalle truppe del generale Dini nelle vicinanze di Narvik è stato attrezzato convenientemente e servirà ben presto da base di operazioni. Numerose squadriglie germaniche sono state segnalate nei cieli norvegesi, diretti verso il Nord.

M. V.

Il comunicato tedesco

Berlino, 6 maggio.

Il Gran Quartiere Generale tedesco ha annunciato oggi:

«*Nella giornata di ieri non si sono avuti combattimenti di grande sviluppo nella regione di Narvik; ciò nonostante il nemico ha trasportato rinforzi di artiglieria del Nord. Gli aeroplani tedeschi da combattimento inoltre hanno per rafforzare le truppe tedesche di Narvik, sono riusciti a colpire con una bomba di grosso calibro una nave britannica da battaglia e a bombardare un campo nemico. In questa azione un deposito nemico di munizioni è saltato*».

«*Partendo da Grong, all'est di Namsos, le nostre truppe hanno iniziato la loro avanzata verso il Nord. Nella Norvegia meridionale e centrale, le operazioni di pacificazione nel complesso sono terminate. La fortezza di Hegra, situata nella montagna, si è arresa. Le truppe tedesche di protezione si trovano attualmente ad est di Röros, presso la frontiera svedese*».

«*Due idrovolanti britannici del tipo «Sunderland» sono stati attaccati e mitragliati mentre si trovavano ancorati nelle acque territoriali della Norvegia settentrionale. I due idrovolanti sono stati seriamente danneggiati.*

«*Un sottomarino britannico, già danneggiato da una mina, è stato catturato il 5 maggio da due aeroplani tedeschi nel Kattegat. I due aeroplani tedeschi in questione si sono posti risolutamente a fianco del sottomarino inglese sull'acqua e ne hanno fatto prigionieri il comandante e un sottufficiale che sono stati trattenuti a bordo degli aerei tedeschi. Forze di protezione della Marina da guerra tedesca hanno preso in seguito a rimorchio il sottomarino inglese, conducendolo in un porto tedesco.*

«*Presso Terschelling (isole Frisie), due aeroplani inglesi del tipo «Bristol Blenheim» sono stati abbattuti*».

La bandiera bianca sul sommergibile catturato

Stoccolma, 6 maggio.

In rapporto col comunicato odierno del Comando tedesco annunciante la cattura di un sommergibile inglese, i giornali svedesi aggiungono questi particolari: «L'equipaggio di una nave di Gateborg ha potuto osservare come nel pomeriggio di domenica un cacciatorpediniere tedesco ha fermato un sottomarino inglese che si trovava al largo delle coste svedesi presso Vinga. Aeroplani tedeschi avevano già catturato il sommergibile. Si era infatti potuto vedere distintamente dalla nave mercantile aprirsi la torretta del sommergibile e uscirne una bandiera bianca. Il cacciatorpediniere prese allora a rimorchio il sottomarino e si allontanò in direzione Sud».

Da informazioni attinte nei circoli militari risulta che il sottomarino britannico ha un dislocamento di 1500 tonnellate ed appartiene ad uno dei tipi più moderni in servizio nella Marina britannica. Secondo alcuni si tratterebbe di un sommergibile della classe Triton di cui la prima unità venne varata nel 1932.

Una nave mercantile germanica, di cui si ignora ancora il nome, è rimasta seriamente danneggiata in seguito all'urto contro una mina

I comunicati di Londra

Londra, 6 maggio.

Il Ministero della Guerra comunica:

«*Nulla da segnalare nella regione di Narvik*».

Un comunicato del Ministero dell'Aria annuncia che due idrovolanti, ancorati presso la costa norvegese, sono stati danneggiati dal fuoco di mitragliatrici degli aeroplani tedeschi. Questa precisazione riguarda evidentemente la notizia data dall'odierno bollettino germanico sul mitragliamento di due «Sunderland». Il comunicato smentisce poi che due apparecchi britannici da bombardamento siano stati abbattuti, come annuncia il suddetto bollettino.

Un rapporto al Duce del Principe di Piemonte sul suo Gruppo d'Armate

Roma, 6 maggio.

Il Duce ha ricevuto l'Altezza Reale il Principe di Piemonte, Comandante di un Gruppo di Armate, che Gli ha fatto un rapporto, durato oltre un'ora, su alcune questioni interessanti la zona di Armate di cui l'Altezza Reale è il Comandante.

Alpini francesi respinti nel settore di Narvik

Le truppe tedesche provenienti da Sud incontreranno le forze alleate fra tre giorni

Berlino, 6 maggio.

L'Agenzia *D.N.B.* comunica:

«*I combattimenti nei dintorni di Narvik non hanno avuto maggiore importanza di quelli della scorsa settimana. Una azione di cacciatori alpini francesi che ha attaccato le truppe tedesche, è stata respinta ed ha lasciato parecchi morti sul campo di battaglia.*

«*L'armata aerea ha attaccato al nord di Narvik un campo di truppe nemiche seminando il panico fra gli uomini col lancio di numerose bombe. Uno dei proiettili ha colpito un deposito di munizioni che doveano servire al rifornimento dei reparti più avanzati. Il deposito intero è saltato.*

«*Un'altra nave nemica di linea è stata colpita al largo di Narvik da una bomba di grosso calibro. La superiorità dell'aviazione tedesca sulle forze navali franco-britanniche è stata largamente provata nel corso delle operazioni nella penisola scandinava. Questa considerazione ha senza dubbio indotto gli strateghi di Londra a ritirare le loro forze navali dal campo dominato dall'aviazione tedesca.*

«*Nel frattempo le truppe tedesche hanno proseguito, partendo da Grong, la loro avanzata verso il Nord senza incontrare alcuna resistenza. I norvegesi senza dubbio non intendono proseguire una vana lotta specialmente dopo la ritirata precipitosa degli inglesi*».

L'avanguardia della colonna era segnalata stamane a Mosjöen, cioè a circa 350 km. a settentrione di Trondhjem. La località venne occupata senza sparare un colpo; dopo di chè, le macchine continuarono la marcia senza curarsi di presidiare l'abitato. Si prevede che fra tre-quattro giorni al più tardi, i soldati tedeschi saranno in primo contatto con le truppe britanniche che hanno stabilito una linea avanzata di difesa lungo le coste settentrionali del fiordo di Bodoe, trecento chilometri a sud di Narvik.

E' in questa località che fanno capo le poche vie che collegano la Norvegia settentrionale da quella meridionale attraverso il massiccio montagnoso che divide in due il Paese. A Narvik, dove sono trincerati circa 4000 tedeschi, si è combattuto ancora ieri, sotto una bufera di neve.

I Principi di Piemonte, dopo l'udienza pontificia, s'inginocchiano dinanzi alla tomba di S. Pietro, nell'interno della Basilica. (Telefoto)

IL RICEVIMENTO VATICANO ai Principi di Piemonte

Il Papa trattiene gli augusti visitatori per 35 minuti - L'omaggio alla tomba degli Apostoli - Il cardinale Maglione restituisce immediatamente la visita in Quirinale

Città del Vaticano, 6 maggio.

Le Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte sono stati ricevuti stamane in udienza solenne dal Pontefice.

La visita è stata regolata da uno speciale protocollo della Maestà Congregazione del Cerimoniale. I Corpi armati pontificî indossavano l'uniforme di gala e al Portone di bronzo era issata la bandiera della Guardia Svizzera e al cortile di San Damaso quelle pontificie. Una compagnia d'onore della Guardia Palatina, con musica e bandiera, e un plotone di Gendarmi con stendardo si sono schierati avanti al Portico della fontana. Presso la pensilina era un gruppo di ufficiali della Guardia Palatina.

Il corteo principesco

Al primo ripiano della Scala Nobile attendevano gli augusti visitatori mons. Nardone segretario del cerimoniale, il marchese Sacchetti foriere maggiore dei Sacri Palazzi, mons. Capotosti sottosegretario del Cerimoniale e un gruppo di camerieri di cappa e spada. Sullo sfondo del ripiano erano allineate cinque Guardie Svizzere e dei palafrenieri, il decano di sala e quattro bussolanti, in costume.

All'Arco delle Campane, che dà accesso alla città del Vaticano, prestava servizio un doppio picchetto della Guardia Svizzera.

Alle 10,55, proveniente dal Quirinale è giunto il corteo principesco, preceduto da una vettura di servizio con un mastro delle cerimonie di corte del Re e Imperatore, un gentiluomo di corte e un ufficiale di ordinanza. Nella vettura reale erano il Principe e la Principessa di Piemonte e il primo aiutante di campo generale del Principe di Piemonte. Nella prima vettura del seguito, avevano preso posto l'ambasciatore Alfieri con l'Ambasciatrice, un gentiluomo di corte della Principessa di Piemonte ed un ufficiale di ordinanza del Principe; nella seconda vettura erano le dame di corte di servizio della Principessa di Piemonte, una dama di corte della Principessa e il consigliere dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede; nella terza vettura il console addetto all'Ambasciata d'Italia e due ufficiali d'ordinanza del Principe.

All'apparire delle automobili, una grande folla che si era disposta su due lunghe file in piazza San Pietro, fino all'Arco delle Campane, ha vivamente acclamato i Principi, al loro passaggio.

Le Guardie Svizzere hanno presentato l'alabarda mentre il corteo entrava nella città del Vaticano. Due trombe, dal cortile Borgia, hanno dato gli squilli per segnalare l'arrivo dei Principi, e quando il corteo è giunto nel cortile di San Damaso, la banda della Guardia Palatina ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza mentre la schieramento degli armati presentava le armi.

L'automobile recante i Principi si è fermata innanzi alla pensilina e subito il Marchese Sacchetti ne ha aperto lo sportello. Gli Augusti Ospiti hanno ricevuto il nuovo l'omaggio da parte di mons. Nardone e dei dignitari pontificî.

Umberto di Savoia, accompagnato da mons. Segretario del cerimoniale, ha passato in rassegna la compagnia d'onore.

S. è, quindi, formato il corteo con il seguente ordine: un sergente della Guardia Svizzera, sei palafrenieri, il decano di sala e quattro bussolanti. Venivano quindi i Principi con alla destra mons. Nardone e alla sinistra il marchese Sacchetti. La principessa indossava una splendida toletta bianca in lamina d'argento, il cui lungo strascico era sorretto da un gentiluomo di corte. L'augusta Dama aveva il capo ricoperto da un ricco pizzo bianco che l'avvolgeva. Sulla fronte le splendeva il diadema di brillanti. Il Principe era in alta uniforme e portava il collare della Santissima Annunziata e il Collare del Supremo Ordine di Cristo. Seguivano donna Carlotta Alfieri, in nero, e l'ambasciatore Alfieri in uniforme, e quindi gli altri personaggi del seguito, tutti accompagnati dai dignitari della Corte pontificia. Le due dame della Principessa erano in bianco, con il manto di velluto azzurro.

Nella Sala del Tronetto

Il corteo è salito, per lo scalone d'onore, alla Sala Clementina ai cui limitare i Principi sono stati ricevuti da mons. Arborio Mella di Sant'Elia maestro di camera del Pontefice, che aveva presso di sè gli Arcivescovi mons. Migone elemosiniere segreto, e De Romanis uscriista, i camerieri segreti partecipanti mons. Callori e Venini, il marchese Serlupi cavallerizzo maggiore, il Principe Massimo sovraintendente alle poste pontificie, l'aiutante maggiore delle Guardie Nobili conte Petrucci ed il comandante della Guardia Svizzera.

Il doppio picchetto della Guardia Svizzera, schierato in fondo alla sala, ha reso gli onori.

Il corteo ha proseguito attraversando le varie sale dell'appartamento papale, nelle quali erano schierati picchetti ed ufficiali dei corpi armati e dignitari di corte.

Giunto nella sala dell'anticamera segreta, i personaggi del seguito hanno sostato, mentre i Principi accompagnati da mons. Arborio Mella di Sant'Elia e da mons. Nardone hanno proseguito per la sala di San Giovanni, e subito sono stati introdotti nella sala del Tronetto.

Pio XII, in rocchetto e mozzetta, si è fatto incontro ai Principi, che ha accolto con la più grande affabilità, invitandoli poi a sedere sulle poltrone disposte innanzi alla sua, che era sotto il baldacchino.

Il colloquio è durato dalle undici alle 11,35. Il Papa ha offerto alla Principessa una piccola riproduzione della Vergine nicchia in argento con fregio d'argento, ed al Principe la grande medaglia d'oro del Pontificato.

Sono stati quindi introdotti nella sala l'ambasciatore Alfieri e la consorte ed i personaggi del seguito, ai quali il Papa ha rivolto il suo saluto e impartita la benedizione apostolica.

Quindi il Santo Padre ha riaccompagnato fin sulla soglia della sala gli augusti Ospiti, dai quali ha preso congedo.

Nella sala antecedente quella di San Giovanni, ai Principi sono stati presentati il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini e il consulente generale marchese Pacelli.

Il corteo ha quindi riattraversato le varie sale ed i Principi sono discesi all'appartamento del Cardinale Segretario di Stato, ricevuti nella sala d'ingresso da un cerimoniere e dalla corte del Porporato.

Il Cardinale Maglione, che sulla porpora indossava il rocchetto e la mozzetta, ha incontrato i Principi al Salone delle Congregazioni e li ha accompagnati nella Sala del Trono, dove ed è avvolto il colloquio, protrattosi per circa un quarto d'ora.

Tornati nella sala delle Congregazioni, i Principi hanno presentato il seguito. Quindi si è riformato il corteo che, per la prima loggia, ha attraversato la sala degli Arazzi. Quivi erano la Famiglia Pacelli e numerose Dame che si sono inchinate.

La restituzione della visita

Nelle sale Ducale e Borgia ora schierata la Guardia Palatina che ha reso gli onori delle armi, mentre alcuni gruppi di invitati rendevano omaggio, inchinandosi ai Principi di Piemonte che, per la scala Regia, hanno raggiunto il portico di S. Pietro, dove erano schierati reparti della Guardia Palatina e dei Gendarmi in servizio d'onore.

All'ingresso principale della basilica, gli Ospiti augusti sono stati ricevuti da sei canonici. Ricevuta l'acqua benedetta, essi sono entrati nel tempio che era agonizzante: vi prestavano servizio pattuglie di Gendarmi.

Il corteo ha attraversato la navata centrale.

I Principi, fatta l'adorazione al Santissimo, esposto nella cappella del Sacramento, si sono soffermati a pregare innanzi all'Altare della Madonna ed alla tomba del Principe degli Apostoli.

Alle 12,30 il corteo è uscito dalla basilica. La folla che si pigiava ai piedi della scalinata e si distendeva su due fitte ali, lungo la piazza, ha accolto con una altissima acclamazione i Principi, ai quali un plotone della Guardia Palatina ha reso gli onori mentre la banda eseguiva, dopo la fanfara reale, l'inno pontificio.

Agli applausi della piazza si sono uniti quelli di varie centurie di persone che erano sulla grande terrazza, detta delle Dame, sovrastante il porticato di destra.

I Principi, eseguiti dai dignitari pontificî, sono risaliti in automobile, sempre fatti segno agli applausi della folla, e si sono diretti al Quirinale dove sono rientrati alle 12,45.

Alle 12,55 il Cardinale Segretario di Stato, accompagnato dal suo maestro di camera mons. Borgia, si è recato alla Reggia per la restituzione della visita. Al Quirinale era schierata la solita compagnia della guardia del Corazzieri in alta tenuta. Il Porporato ricevuto da un maestro di cerimonie di corte del Re e Imperatore, è stato introdotto nel salone al piano terreno dove erano i Principi e la persona del loro seguito.

Alle 13 il Cardinale ha lasciato il Quirinale ed ha fatto ritorno in Vaticano.

I Principi di Piemonte escono dalla Basilica di San Pietro. (Telefoto)

La Giornata dell'Esercito

Il Duce distribuirà in Piazza Venezia le ricompense al valore -- Un monumento in Addis Abeba dedicato alla conquista dell'Impero

Roma, 6 maggio.

Alla presenza del Duce giovedì mattina, in occasione della celebrazione della «Giornata dell'Esercito», avrà luogo in piazza Venezia una breve ed austera cerimonia per la consegna delle ricompense al Valor militare concesse per le campagne in A. O., in Spagna ed in Albania. Saranno schierate nella piazza le truppe del presidio e le rappresentanze delle Forze Armate.

Con il Fondatore dell'Impero saranno le autorità delle prime quattro categorie, il Direttorio del P.N.F., rappresentanze del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ufficiali delle Forze Armate, le Associazioni Madri e Vedove dei Caduti in guerra, combattentistiche, reparti di Arma e i familiari dei Caduti decorandi. Per tutta la durata della cerimonia saranno eseguite dal Gianicolo salve di artiglieria effettuate con cadenza di due colpi al minuto. Dalla sommità del Vittoriano, all'inizio e al termine della consegna delle ricompense, verranno eseguite raffiche di mitragliatrice.

Alla cerimonia interverranno un battaglione della Scuola Militare, uno dell'Accademia e della Legione allievi Regia Guardia di Finanza, i reggimenti I e II Granatieri, l'81.o Fanteria, il 2.o Bersaglieri, due Compagnie del 4.o Fanteria carrista e due dell'8.o Autocentro, l'8.o Genio, il 13.o Artiglieria, l'8.o Artiglieria, il Genova Cavalleria, il reggimento della Regia Guardia Reale Albanese, reparti del reggimento chimico, della sussistenza, del Corpo agenti pubblica sicurezza ed un battaglione di rappresentanza composto da elementi della Regia Marina, della Regia Aeronautica, della Milizia e della Gil.

A piazza Venezia verranno consegnate le seguenti medaglie d'oro al Valor militare alla memoria: tenente colonnello Carlo Bresciano, maggiore Michele Liverani, capitano Pietro Grosso, capitano Antonio Grassi, capitano Giuseppe Mazzoli, capitano Carlo Moneta, capitano Antonio Calles, tenente Antonio Cicirello, tenente Ottorino Lazzarini, tenente Edoardo Pezzali, tenente Luigi Rivalta, tenente Giovanni Teotini, tenente Mario Mastrandrea, tenente Nicola Tagliaferri, tenente Giorgio Pazzini, tenente Giuseppe Borghese, tenente Guido Matthej, tenente Melchiorre Jannelli, tenente Riccardo Bombig, tenente Sebastiano Mangano, sott. Vincenzo Cannata, sott. Teodorico Panfili, sott. Lorenzo Proia, sott. Corradino Squarcia, sott. Walter Pasella, sott. Fausto Beccalossi, sott. Bruno Grilli, sott. Vincenzo Sinibaldi, sott. Stello Teselli, sott. Giovanni Sorbo, sott. Havia De Giorgio, sott. Nicola Corsi di Turri, sergente magg. Giovanni Sarotti, sergente magg. Casslo Mastini, serg. Gennaro Giuffrè, caporale Renato Catena, artigliere Stefano Tarlevich.

Verranno inoltre consegnate le medaglie d'oro al Valor militare al capitano Francesco Maria Barracu, al caporal maggiore Renato Zanardo, e all'artigliere Pietro Salemi. Nella stessa occasione verranno consegnate 77 medaglie d'argento alla memoria.

La «Giornata dell'Esercito» verrà celebrata in tutti i centri italiani analogamente a quanto avverrà nel Regno. Questa manifestazione vuol essere una testimonianza del profondo legame spirituale dal quale il popolo lavoratore, consapevole della potenza militare dell'Impero fascista, si sente unito ai camerati alle armi.

A Tripoli tutti i Dopolavoro vanno organizzando rappresentazioni cinematografiche gratuite con proiezioni di pellicole a sfondo patriottico ed interessanti documentari, trattenimenti vari presso i Gruppi rionali con distribuzione di oggetti e di generi di conforto ai militari intervenuti.

Nello stesso giorno si inaugurerà ad Addis Abeba l'imponente monumento dedicato alla conquista dell'Impero. L'opera dell'accademico d'Italia Romano Romanelli sorgerà al centro della città nuova, non lungi dalla residenza vicereale.

La base rettangolare del monumento lungo venticinque metri, largo dodici, alto due, sarà circondata da quattro vistose scalee che conducono al piano da cui si stacca il massiccio centrale lungo sedici metri, largo otto ed alto dieci. Su uno dei lati si apre una porta di bronzo dorato per la quale si accede alla cripta, ove è sepolto un soldato caduto in A.O. raffigurato in una statua bronzea sorgente sopra il sarcofago contro lo sfondo dorato dell'abside. Il massiccio centrale recherà ai lati motivi architettonici simboleggianti l'Esercito, la Milizia, l'Aeronautica e gli Ascari. Dal lato opposto all'ingresso della cripta sorgerà una prora con una statua sottostante che raffigurerà la Marina. Un'altra raffigurazione in bronzo di fronte alla porta della cripta ricorderà l'opera umile ed indefessa del conducente. La sommità del massiccio a forma di diamante culminerà con un motore d'aeroplano, simbolo della potenza dell'ala italiana.

La massima parte del monumento sarà in marmo di Vicenza violaceo nero. La esecuzione è ormai a buon punto e la data stabilita dal Duce per l'inaugurazione non subirà proroghe.

«Vittorie»

Roma, 6 maggio.

Sotto il titolo *Vittorie*, a cura del Ministero della Guerra e a celebrazione della Giornata dell'Esercito, viene pubblicato un nitido volume riccamente illustrato, nel quale sono ricordate ed esaltate le vittorie conseguite dai Soldati d'Italia nella grande guerra 1915-1918; per la Libia e la Somalia 1922-31-IX; per la conquista dell'Impero 1935-XIII-1936-XIV; nella Spagna asconvolta 1937-XV-1939-XVII; per l'unione dell'Albania all'Italia 1939-XVII.

Sono cinque lustri di battaglie ardentemente combattute e vinte e di vittoria tenacemente perseguite e conseguite, da quelle per il raggiungimento dei confini sacri della Patria a quelle per la supremazia dell'idea di Roma nel Mediterraneo. Sono cinque lustri dominati dalla ferrea volontà di Mussolini che prevede e guida i tempi d'Italia.

Sono vicende entrate nel Regno della leggenda, tanto appare sovrumano lo sforzo condotto dalle Forze Armate d'Italia per conseguire pienamente l'indipendenza della Patria e per restituire a Roma il suo prestigio imperiale.

Il volume, adorno di belle fotografie che commentano graficamente il testo chiaro e succinto, merita di essere ampiamente diffuso tra il popolo per rinvigorire e esaltare vieppiù l'ammirazione che l'Esercito riscuote presso ogni ceto sociale e per contribuire ad una più ampia e concreta conoscenza delle gloriose militari d'Italia.

La posizione dell'Italia nell'Europa in guerra

La relazione al bilancio degli Esteri, distribuita al Senato, esamina gli avvenimenti e i rapporti internazionali

Roma, 6 maggio.

E' stata posta stamane in distribuzione al Senato la relazione della Commissione di Finanza del Senato al bilancio del Ministero degli Affari Esteri.

Il relatore, sen. Aldovrandi, rileva che quelli ultimamente trascorsi sono tempi di preoccupazioni e di ansietà. Da otto mesi si combatte una guerra che — come ha detto il Duce — rimette in giuoco non soltanto la carta dell'Europa, ma forse quella dei Continenti. Quale sia la posizione dell'Italia è stato più volte chiarito da comunicazioni autentiche emananti dal Consiglio dei Ministri, dal Gran Consiglio del Fascismo e, più diffusamente, nello storico discorso del Ministro degli Affari Esteri.

Talora la bronzea parola del Duce è intervenuta, conforme alla gravità dell'ora: constatazione e ammonimento al di dentro e al di fuori della posizione dell'Italia.

Il relatore accenna quindi agli eventi che hanno toccato specialmente l'Italia. Ricorda che nello agosto, dopo inquietanti preavvisi, si acuiva la questione di Danzica. Danzica la città prettamente tedesca, avulsa venti anni or sono dalla Germania e, di conseguenza, si acutizzavano i rapporti tra Germania e Polonia.

Il Duce, nel Suo ventennale travaglio, nella stampa dapprima, al Governo poi, ha fatto chiaramente intendere ai popoli e, nelle Conferenze internazionali, ai governanti, con precise parole l'impossibilità ed i pericoli di tale stato di fatto e la necessità di apportarvi urgenti rimedi per impedire crisi evidenti ed inevitabili.

La tempesta si fa sempre più minacciosa.

Il Duce cerca in ogni modo di scongiurarla ed instaurare una pace basata sulla giustizia, ma ogni Suo sforzo è vano.

Il conflitto si delinea inevitabile, spaventevole.

L'Italia cerca che esso non si allarghi; da ciò la deliberazione del Consiglio dei Ministri di non prendere iniziativa alcuna di operazioni militari (1.o settembre). E' evitata così, per intanto, una estensione del conflitto nell'Europa sud-orientale e nel Mediterraneo.

Ampio è quanto ai rapporti con la Inghilterra il relatore afferma che essi hanno ancora per base gli Accordi della Pasqua 1938, la cui applicazione avvenne con alterna vicenda. In questi ultimi tempi sono sorti, per il fatto della guerra, e più particolarmente per i suoi aspetti economici, difficoltà che si è cercato e si cerca di risolvere.

Le nostre relazioni con la Francia hanno analogia con quelle con l'Inghilterra. Taluni provvedimenti del Governo francese, che ebbero per effetto di colpire, sia singolarmente sia attraverso le loro associazioni, gli italiani residenti in Francia e nelle dipendenze francesi occasionarono opportune misure da parte del Governo italiano, intese a favorire il ritorno in Patria di tutti gli italiani che lo desiderassero.

Ultimamente la Francia ha comunicato la sua partecipazione all'Esposizione italiana del 1942; così pure è annunziato che faranno gli Stati Uniti.

La relazione conclude accennando al conferimento dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata al conte Galeazzo Ciano e al messaggio relativo a tale conferimento in cui Sua Maestà soggiungeva: «Nel Vostro recente dolore vi sarà di conforto ricevere le insegne già portate da Vostro Padre, valoroso soldato, esempio di dedizione, di fedeltà alla Patria e alla mia Casa».

Nell'esaminare oggi il bilancio degli Affari Esteri, il Senato del Regno non potrà non associarsi a queste alte parole che onorano in modo così degno il padre e il figlio, all'opera dei quale ci compiacciamo di rinnovare, come già l'anno scorso, la fiducia più piena e la fede più ferma: è un'opera animosa e costante, fattiva e realizzatrice nella gran tempesta dell'ora, sotto la infallibile guida del Duce.

Il quarto centenario del Banco di Napoli

Napoli, 6 maggio.

Il Banco di Napoli, che è il più antico istituto di credito oggi esistente, celebrerà solennemente il quarto centenario della sua fondazione, inaugurando il 9 maggio, alla presenza del Re e Imperatore, il nuovo palazzo della direzione generale.

Le udienze del Duce

La Commissione per la riforma dei diritti d'autore - L'editore Vallecchi - La dottrina fascista della razza

Roma, 6 maggio.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della Cultura popolare, la Commissione presieduta dal sen. Giannini che ha elaborato il progetto di legge per la riforma della legislazione in materia di diritto d'autore.

Il sen. Giannini ha illustrato i criteri seguiti nella elaborazione del progetto, mettendo in evidenza che esso non solamente regola il diritto d'autore vero e proprio, ma anche le materie ad esso connesse e che finora non avevano una adeguata sistemazione legislativa.

Il Duce ha elogiato il presidente e i componenti la Commissione per il lavoro compiuto in un campo altamente interessante la vita nazionale e ha dichiarato che i valori dell'intelligenza e dell'arte debbono trovare, nel Regime fascista, un sempre maggiore potenziamento, adeguato al primato spirituale dell'Italia nel mondo.

Il Duce ha ricevuto l'industriale Marco Bernabò che Lo ha intrattenuto su talune questioni di carattere industriale, particolarmente per quanto concerne lo sviluppo della produzione di alluminio.

Il Duce ha ricevuto l'editore Attilio Vallecchi che, nella sua qualità di presidente della Federazione Editori, Gli ha prospettato talune questioni concernenti lo sviluppo della diffusione del libro italiano fra il popolo.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della Cultura popolare, il prof. Giacomo Acerbo ed il capo dell'ufficio studi e propaganda sulla razza, del Ministero della Cultura popolare, prof. Sabato Visco, i quali Gli hanno presentato il volume «I fondamenti della dottrina fascista della razza».

Con questa pubblicazione di Giacomo Acerbo il Ministero della Cultura popolare inizia per disposizione del Duce, una raccolta di studi sui problemi della razza.

La solenne consegna della «Littorio» alla Regia Marina

Genova, 6 maggio.

Con semplice, ma solenne cerimonia, la super-corazzata *Littorio* è stata oggi consegnata alla Regia Marina, passando dalle mani degli operai infaticabili a quelle dei valorosi marinai. Il rito della consegna è stato rapido e si è svolto sulla plancia di poppa della nave, sormontata al Cantiere alleggerimento. Erano presenti tutte le autorità cittadine e sulla tolda erano schierate da un lato le rappresentanze dei tecnici, dei dirigenti, delle maestranze dell'Ansaldo in tuta di lavoro e di fronte si trovava l'equipaggio della nave con tutti gli ufficiali e con il comandante, capitano di vascello Geroda.

L'ing. Rocca, amministratore delegato dell'Ansaldo, la società che ha costruito la nave, rivolgendosi all'ammiraglio di squadra Farina, presidente dell'ispettorato di allestimento e collaudo della Regia Navi, ha detto che i costruttori della corazzata sono orgogliosi di aver dato la loro opera appassionata per la realizzazione della regia nave *Littorio*, che con la gemella *Vittorio Veneto* fu concepita con geniale anticipazione dalla nostra Marina e non trova oggi in nessun mare rivali altrettanto potenti.

Ha risposto l'ammiraglio Farina, accolto da una appassionata acclamazione, dopo di che il comandante Geroda ha presentato all'equipaggio gli ufficiali della nave, ed, infine, marinai e maestranze uniti dalla stessa indissolubile fede, dallo stesso entusiasmo, hanno intonato gli Inni della Patria, che si sono levati alti nel cielo, andandosi a confondere con la musica guerriera di due ali argentee della R.U.N.A., volteggianti nell'azzurro caldo e terso di questa finalmente sopraggiunta primavera.

Terminato il rito con il saluto al Re Imperatore ed al Duce, le autorità hanno compiuto una rapida visita alla nave meravigliosa, che porta sui fianchi della colossale torre (alta) in lettere di bronzo i bollettini della vittoria della grande guerra e al centro, scritto per tutti, le parole del Duce: «18 novembre 1939-XII: perchè resti documentata nel secolo l'enorme ingiustizia consumata contro l'Italia, alla quale tocca deve la civiltà di tutti i continenti».

Da notare che la *Littorio* è stata consegnata alla Regia Marina con qualche mese di anticipo sulla data prevista.

La celebrazione del cinquantennio della scuola dove compì gli studi il Duce

Forlì, 6 maggio.

Il cinquantennio di fondazione della Scuola Magistrale di Forlimpopoli, nella quale compì gli studi Benito Mussolini, è stato celebrato con un raduno in quel centro di ex allievi e professori dell'Istituto e di allievi degli istituti magistrali del Regno.

Erano presenti il Prefetto ed il Federale di Forlì, il rappresentante del Ministro dell'Educazione Nazionale e rappresentanze della provincia e delle regioni italiane. Dopo parole di occasione, pronunciate dal Preside, si è svolta, nell'interno della scuola, l'inaugurazione di un busto in marmo di Benito Mussolini. Nell'occasione il Duce ha fatto pervenire un Suo messaggio al capo dell'Istituto. I radunisti hanno raggiunto poi Predappio e successivamente Predappio; ove rendevano omaggio alla tomba dei Genitori del Duce.

Il Re inaugurerà domenica la Mostra dell'Artigianato a Firenze

Firenze, 6 maggio.

All'inaugurazione della 10.a Mostra Mercato nazionale dell'Artigianato, che avrà luogo domenica prossima 12 maggio alla presenza della Maestà del Re e Imperatore, interverranno numerose rappresentanze straniere. Saranno infatti presenti la Delegazione tedesca con i capi, i direttori e i segretari generali dell'Artigianato tedesco, dei Fronte politico e del Fronte economico, la Delegazione ungherese con il presidente e il direttore dell'Artigianato ungherese e quella spagnola con il capo e il segretario del Dipartimento del Ministero della Propaganda spagnola.

Intrighi politici e materie prime

I prezzi del frumento sono in netto rialzo a Buenos Ayres ed in netto ribasso a Chicago. Come va questa faccenda? Erano stati preannunziati importanti acquisti anglo-francesi nell'America del Nord, ora si fanno attendere e sono poco probabili. In Gran Bretagna dilige le sue compere verso i Balcani e l'America del Sud. Anche i prezzi del cotone sono deboli, tra i fiocchi e gli inulici cents la libra, rispetto a 15 e 16 nella primavera del 1937 e l'andamento climatorico è ottimo. Agli stock esistenti (il raccolto di un biennio) possono aggiungersi fra qualche mese altre rimanenze. Intanto il Governo di Londra annuncia di aver ridotto da 100 a 50 mila tonnellate mensili i mezzi di trasporto per il cotone americano mentre i cotonieri del Lancashire annunziano: disponiamo riserve per almeno otto mesi.

Alla vigilia delle elezioni presidenziali vi è malcontento nei ceti agricoli degli Stati Uniti. Si attendeva un aumento dei prezzi in seguito alla guerra, invece, almeno in America, la tendenza è debole; gli stock abbondano e l'avvenire incerto. I produttori di cotone preannunziano che voteranno soltanto per chi troverà i mezzi atti ad uscire dalla crisi in cui si trovano. Rappresentanti dell'economia inglese — annuncia il *Financial News* — hanno avuto ripetuti contatti con il ministro dell'agricoltura a Washington. Londra è pronta ad aumentare i suoi acquisti ma reclama almeno dei crediti bancari (cioè pagamenti a termine e non a contanti) ed una maggiore collaborazione della marina mercantile americana. L'Amministrazione di Washington esita, deve tener conto, per ragioni elettorali, anche degli isolazionisti.

Lo stagno, il solo metallo quotato alla Borsa di Londra, è pagato 253 sterline la tonnellata, calmi gli altri metalli a New York. I prezzi della seta non hanno subito spostamenti, gli stock disponibili negli S. U. ammontano a 43 mila balle, rispetto a 21 mila nell'aprile dello scorso anno.

I problemi dell'agricoltura in discussione al Senato

Vibrante saluto dell'Assemblea al Re e al Duce

Roma, 6 maggio.

Il Senato ha ripreso stamane le sue riunioni in assemblea plenaria per esaminare i bilanci preventivi per l'esercizio 1940-41. Al banco del Governo erano presenti i ministri Pavolini, Tassinari, Grandi, Thaon di Revel, Riccardi ed i Sottosegretari Nannini e Putzolu.

Approvato il verbale della riunione plenaria del 21 dicembre scorso, il PRESIDENTE sorge in piedi, imitato dai membri del Governo e dall'Assemblea, per dare comunicazione ufficiale della nascita dell'Altezza Reale la Principessa Maria Gabriella e per rinnovare le felicitazioni più calorose e i voti più fervidi del Senato, insieme alla attestazione dei più fervidi e devoti sentimenti augurali per la prosperità dell'Augusta Casa di Savoia e del nuovo vagheggiato fiore giunto ad allietarla.

Il PRESIDENTE dà quindi il *Saluto al Re* cui risponde fervidamente l'Assemblea con il «*Viva il Re*».

Quindi il segretario BENNICELLI dà lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita della Principessina Maria Gabriella Giuseppa Aldegonda Adelaide Margherita Ludovica Felicita Gennara, figlia dei Principi di Piemonte.

Gli Statuti di Predappio

Il PRESIDENTE comunica, quindi, al Senato che il Duce, con generosa concessione, ha disposto che il Codice contenente gli statuti del Comune di Predappio del 1383, già custodito dall'Archivio di Stato di Firenze venga conservato presso la Biblioteca del Senato, arricchendo così la nostra copiosa raccolta di statuti. Appena ho avuta notizia della preziosa concessione, ho espresso al Duce i sentimenti di gratitudine di tutti i camerati e l'orgoglio del Senato per tale prova di alta fiducia assicurando che il Senato provvederà con ogni cura perchè questo singolare cimelio, che trae il suo alto interesse storico dal luogo sacro a tutti gli Italiani, sia conservato e illustrato nel modo più degno. Il Senato ha fatto eseguire delle copie fotografiche dell'intero Codice, la prima delle quali è stata da me personalmente offerta al Duce; un'altra è stata solennemente consegnata al Podestà del Comune di Predappio in occasione del recente pellegrinaggio della Presidenza del Senato; la terza, infine, sarà conservata presso l'Archivio di Stato di Firenze in luogo dell'originale. Gli statuti di Predappio saranno pubblicati ed illustrati con concorso del Senato nel *Corpus Statutorum Italicorum*.

«Saluto al Duce!».

L'Assemblea unanime risponde: *A noi!*

Dopo varie comunicazioni, il PRESIDENTE commemora i defunti senatori Maraghiano, Antona Traversi, Dentice di Frasso, Micastro, Torre, Fantoli, Soler, Sanarelli, Del Vasto, Fioretti, Passerini e Scotti.

GRANDI, a nome del Governo, si associa al rimpianto e all'omaggio che il Senato del Regno e il Paese tributano alla memoria degli illustri scomparsi.

Il neo-senatore DAVIDE MELE presta giuramento.

Il bilancio dell'Agricoltura

Si inizia, quindi, la discussione del bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

JOSA, prendendo per primo la parola, si sofferma sul recente programma straordinario di azione deciso dal Governo in favore della zootecnia nazionale, con uno stanziamento di 300 milioni di lire in dieci anni, dall'esercizio 1940-41 all'esercizio 1949-50.

BONARDI riprende il problema della montagna, uno dei più studiati e meglio approfonditi ma anche quello che ha ricevuto la minor copia di soluzioni. Bisogna affrontarlo in questo momento in cui il Paese vede avviata alla redenzione completa anche etnica una regione montana quale è quella dell'Alto Adige che i nostri agricoltori faranno prosperare formando anche una sicura guardia di confine. Propugna, perciò, l'opportunità di costituire un organo simile al Commissariato per la pesca, per la montagna, in modo da cominciare a realizzare in favore dei nostri montanari quelle giuste provvidenze che essi meritano.

FELICI esprime la fiducia che il Ministro voglia semplificare i vari ordinamenti e congegni del Ministero dell'Agricoltura, tanto al centro che alla periferia. Poi passa a trattare la questione degli ammassi, in particolare fermandosi sugli ammassi del grantureo e dell'olio di oliva. Conclude mandando un caloroso saluto ai rurali d'Italia, combattenti di tutti i campi e di tutte le ore, e al primo di essi Benito Mussolini.

BENNICELLI parla, in seguito, della difesa dei prezzi, dei contributi sindacali agrari e della colonizzazione dell'altipiano italiano.

MARTIN FRANKLIN, fra altri argomenti, tratta quello dei tecnici agricoli e dei contributi assistenziali sindacali. Concludendo augura che divenga una realtà la imperativo categorico espresso dal Sottosegretario di Stato per lo Interno, e cioè negare, in ogni settore, il superfluo al centro industriale per concedere il necessario al centro rurale, che si mostra sempre discreto nella richiesta delle concessioni.

La riunione è quindi sospesa per dieci minuti.

DE CAPITANI, alla ripresa, ritocca la questione della disciplina e della coordinazione di sforzi e di enti alla vista dello scopo ultimo dell'indipendenza economica della Nazione.

Alle 13,30, il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione a domattina alle 9,30.

Le facilitazioni ferroviarie per la stagione estivo-autunnale

Roma, 6 maggio.

Con decreto ministeriale l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata ad applicare durante la prossima stagione estivo-autunnale la tariffa differenziale ridotta del 30 per cento per i viaggi individuali alle località balneari, termali e climatiche che saranno stabilite dall'Amministrazione stessa, vincolando il ritorno ad una permanenza di almeno sei giorni nella località prescelta. Per le località balneari e termali le facilitazioni saranno applicate per un periodo di tre mesi, per le località climatiche per un periodo di due mesi.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata inoltre ad istituire, sempre nel periodo suddetto ed in congiunzione con i biglietti suaccennati, speciali libretti a scontrini per famiglie con diritto ad effettuare con la tariffa differenziale ridotta del 50 per cento dieci viaggi di andata e ritorno senza vincolo di soggiorno fra la località prescelta di villeggiatura e quella di residenza abituale. L'Amministrazione è autorizzata ancora ad istituire durante la prossima stagione estivo-autunnale per il movimento locale verso le località balneari e termali e per un periodo non superiore a quattro mesi speciali biglietti giornalieri di andata e ritorno a tariffa ridotta del 50 per cento e biglietti di abbonamento quindicinali e mensili a prezzi ridotti del 50 per cento.

Verificandosi per talune percorrenze una diretta concorrenza di altri mezzi di trasporto, la stessa Amministrazione è altresì autorizzata a fissare i prezzi allo stesso livello di quelli praticati dai mezzi concorrenti.

Il contingentamento del sapone

Roma, 6 maggio.

Si conferma che sul quantitativo di sapone che verrà prodotto sarà cura delle autorità competenti superiori di fissare a ciascuna provincia una quota, tenendo conto dei dati di consumo dal 1.o luglio 1938 al 30 giugno 1939.

Questa distribuzione contingentata del sapone avrà luogo secondo quelli che sono i normali rapporti di clientela tra produttore, grossista e dettagliante. I grossisti dovranno far pervenire settimanalmente all'organo di controllo (S.A.D.A.C.) un elenco delle vendite effettuate agli abituali clienti. In tal modo sarà creato uno speciale schedario dove saranno provincialmente registrati i quantitativi rimasti ai grossisti e conseguentemente ai dettaglianti. Per maggiore garanzia dovranno essere comunicati gli estremi delle fatture. Si ripete che i grossisti dovranno fornire sapone solo ai loro clienti abituali e, a loro volta, i dettaglianti dovranno cedere pure il sapone alla loro abituale clientela e in quantitativi limitati.

Un rapporto dei dirigenti le Accademie e le Scuole della Gil

Roma, 6 maggio.

Il *Foglio di disposizione* n. 123 del Segretario del P. N. F. reca:

«Il vice-comandante generale della G.I.L. il giorno 7 maggio XVIII, alle ore 17.30, nei locali dell'Accademia della G.I.L., al Foro Mussolini, terrà rapporto al comandante in prima, seconda, terza, nonchè ai rettore, presidi e direttori delle Accademie, Collegi e Scuole della G.I.L.».

Nessuna innovazione per la vendita delle carni

Roma, 6 maggio.

Alcuni quotidiani hanno pubblicato notizie relative al divieto di vendita delle carni nei giorni 5 e 23 corrente.

Si precisa che non essendo stata richiesta alcuna deroga al normale divieto stabilito con recente disposizione, nel corrente mese di maggio i negozi di vendita di carni fresche, pollame e selvaggina, e delle carni insaccate e preparate, resteranno chiusi come di consueto nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì.

La moglie d'un soldato disperso ritrova la tomba del marito ventiquattro anni dopo

Gorizia, 6 maggio.

Una donna di Venezia venuta in gita fra i campi di battaglia del Piave con una comitiva di massaie rurali, risalita nel pomeriggio al monumentale ossario di Oslavia, ha avuto la singolare ventura di ritrovare la tomba del marito a 24 anni di distanza dalla sua morte. Si tratta del sergente Marcello Sardini caduto in combattimento nella zona del Mantello Bianco, che fu dato disperso dopo un combattimento nell'agosto del 1916 e le cui spoglie mortali furono di recente traslate a Oslavia.

La morte di due coniugi caduti in un pozzo nero

Una serie di tentativi sfortunati di salvataggio -- Un figlio in pericolo di vita

Cava dei Tirreni, 6 maggio.

In località Taverne Vecchie, sulla strada Cava Nocera, la contadina Elvira Ferretti di 29 anni, mentre si apprestava ad attingere dal pozzo nero della sua abitazione materie per la concimazione del fondo, presa da asfissia vi cadeva dentro. La stessa fine toccava al marito Alfonso Di Domenico, di 52 anni, sopraggiunto alle grida per tentare di salvare la moglie. Accorreva, richiamato dalle invocazioni di soccorso, il giovinetto Eugenio, figlio di prime nozze del Di Domenico, di 15 anni, ma anche il poverino cadeva nel pozzo. Il giovane colono Nicola Scannapieco, di 19 anni, sopraggiunto con altri tentava di salvare dalla morte almeno il piccolo Eugenio, ma veniva anche egli preso da un principio d'asfissia. Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco di Salerno nonchè sanitari e carabinieri.

Il Di Domenico Alfonso e la moglie sono stati estratti cadaveri mentre il figliolo, esaminato, veniva ricoverato all'ospedale in pericolo di vita.

L'arresto di un ladro di oggetti antichi che si era quasi fatto un museo

Roma, 6 maggio.

Da qualche tempo la polizia aveva iniziato le ricerche di un misterioso giovane che andava presentandosi nei conventi e nelle sagrestie offrendo o proponendo di acquistare egli stesso quadri ed oggetti antichi. Con questo mezzo lo strano tipo di avventuriero era ripetutamente riuscito ad asportare e ad appropriarsi di vari oggetti di valore.

Ieri è stato finalmente identificato per il vigilato della polizia Elio Morigni, di 42 anni. Con un abile servizio di appostamento nei pressi della sua abitazione veniva arrestato ed in casa gli venivano sequestrati un quadro del '600 dipinto su rame ed attribuito a Frate Elia, del valore di 20 mila lire, rubato nella chiesa dei Cappuccini; un altro quadro, pure del '600, raffigurante San Gerolamo, attribuito al Ribera, rubato nel collegio di Sant'Antonio, del valore di 10 mila lire; un codice del 1700, del valore di duemila lire, rubato nel Collegio americano del Nord; un altro prezioso codice anche del 1700 rubato al collegio di Sant'Agostino; un decreto in pergamena scritto in latino portato via da un antiquario; un tappetto persiano sottratto quando era esposto nella sala di vendita di un albergo; un calice di argento dorato rubato nel collegio di via San Basilio, del valore di lire 1660, ed infine un servizio da tè in argento asportato da una vendita all'asta. La refurtiva è stata tutta rimessa ai rispettivi proprietari.

Notevoli danni nel Padovano causati dal maltempo

Padova, 6 maggio.

Il maltempo, che imperversa da qualche giorno, ha provocato gravi danni alle campagne. Piogge torrenziali hanno fatto straripare i torrenti Cora e Cingolina, in territorio di Galzignano, dei Colli Euganei e le acque hanno allagato circa 400 ettari di terreno causando un danno di un milione e mezzo. In località Contea di Teolo, ad un chilometro circa dal paese, una voluminosa frana staccatasi da un colle, ha investito una casa colonica sita sul pendio del colle a 300 metri dal fondo valle, scoperchiandola. Nella casa si trovava con i familiari il contadino Giovanni Silverio, di 65 anni, che nello stesso tempo riuscì a porsi in salvo insieme ad essi. La frana ha poi raggiunto il fondo valle. Si sono recati subito sul posto i carabinieri.

Due scosse telluriche registrate dall'Istituto di Trieste

Trieste, 6 maggio.

La stazione sismica del nostro Istituto geofisico ha registrato la scorsa notte una scossa di terremoto di notevole intensità alla distanza di 3620 chilometri in direzione est-sud-est. L'epicentro si troverebbe, quindi, nell'Iran, a sud del Mar Caspio. La registrazione ha avuto inizio alle ore 22.8'51" ed è terminata alle 24 circa. Un'altra scossa a epicentro lontano, ma di intensità minore, si è registrata alle ore 17.17'20" ed è durata fino alle ore 0.4'50". La distanza epicentrale è di 11.200 chilometri in direzione est. L'epicentro si trova, probabilmente, nelle Indie olandesi.

Tragica morte di un cacciatore

Napoli, 6 maggio.

Una impressionante disgrazia è avvenuta quest'oggi a Sant'Angelo d'Ischia. Gli armatori Ridente Jacono ed Angelo Jacono si recavano alla caccia delle quaglie sulla torre di Sant'Angelo. Al passaggio di un sentiero Angelo Jacono, per cause non ancora precisate, precipitava dall'altezza di circa 80 metri sulla scogliera sottostante sfracellandosi orribilmente e soccombeva all'istante. Soltanto alcune ore dopo, pietosi e coraggiosi pescatori, sfidando le ire del mare, hanno potuto raggiungere con un gozzo il luogo del sinistro, comporre i resti straziati e trasportarli sulla spiaggia dove erano rimasti a disposizione dell'autorità giudiziaria. Triste particolare: la stessa sorte nelle medesime circostanze toccò anni or sono al padre del povero Jacono.

Gentili Signore,

tortonese

Vi invita a vedere la sua nuova collezione di modelli per primavera-estate.

TORINO - Via Roma 34

COME DIGERIRE FACILMENTE CIBI PESANTI

I cibi gustosi sono, generalmente, quelli che piacciono di più, ma purtroppo, non sono sempre facilmente digeribili. Spesso essendo pesanti, producono una soverchia acidità nello stomaco che a sua volta provoca bruciori e flatulenze che rendono la digestione difficile e dolorosa. Se dunque avete dei malesseri digestivi dopo i pasti, prendete una piccola dose o qualche tavoletta di Magnesia Bisurata. Questo antiacido così ben conosciuto neutralizza subito la soverchia acidità, evita la fermentazione ed i disturbi di stomaco prodotti dai cibi mal digeriti. Esso facilita inoltre le funzioni normali dello stomaco. In tutte le farmacie (polvere o tavolette) L. 5.50 e L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

POLVERI ALBERANI

LE MIGLIORI PER ACQUA DA TAVOLA

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 c. - Telef. 80048 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Piazza Plebiscito, 9 c. - Telefono 24685. — A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli. CONSEGNA A DOMICILIO — MESSA IN OPERA

TOSSE ASININA guarita con lo SCIROPPO NEGRI

VISITATE la VII^a TRIENNALE DI MILANO

ENIT

Aprile-Giugno 1940 - XVIII

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE ARTI DECORATIVE E INDUSTRIALI MODERNE E DELL'ARCHITETTURA MODERNA

Riduzioni Ferroviarie dal 1.o Maggio al 3 Luglio

"AVVENIRE DI TRIPOLI" e "GIORNALE DI BENGASI"

costituiscono il miglior binomio per l'affermazione dei prodotti nazionali in tutto il vasto territorio della Libia dove forti correnti di immigrazione creano di giorno in giorno nuovi bisogni e nuovi mercati.

Per la pubblicità dei due quotidiani rivolgersi alla UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Palazzo della Borsa - Piazza degli Affari - Milano e sue Succursali e Agenzie in Italia

L'altro

E: — Ho conosciuto vostro marito — disse alla fine, con voce fievole, il giovane geometra costruttore (così stava scritto sulle sue carte da visita) e alzò sull'interlocutrice gli occhi sgranati e azzurri come quelli di un bimbo. Erano quegli occhi l'unica bellezza del giovane mingherlino, un tipo piuttosto mortodifame, pieni, in quel momento, di una espressione tra supplichevole e disperata, che sembrava dire: — Se mi va male questa, addio, è finita...

— Ah... Avete conosciuto mio marito!

Così dicendo, ella abbassò il capo e si guardò le mani incrociate in grembo, quietamente.

— Che persona!... Un vero valore... Di un'attività prodigiosa....

— Certo...

— E poi — egli continuò infervorato — in così buona età: di così bella presenza!...

— Eh...

— Alto, biondo, distinto... Che perdita!...

— Sì: grave.

Stettero un poco in silenzio: il giovanotto si sentiva, dentro, il cuore fargli delle capriole che gli davan le vertigini: lor'anche perchè il suo stomaco, dal caffellatte della sera precedente, non aveva più ricevuto altro. In quanto alla vedova, ella seguitava a guardarsi le mani e sembrava non dovesse decidersi più ad alzare il capo.

— Del resto — egli finì col dire, asciugandosi col fazzoletto la fronte sudata e chiudendo gli occhi come uno che si butta a capofitto in un precipizio — era venuto una volta nel mio studio, e il progetto della villetta gli era piaciuto.

— Davvero!...

— Coicchè, quando ho visto il vostro avviso sul giornale, mi sono precipitato col progetto: ho pensato che dal momento che era piaciuto a lui...

— Naturale: se è piaciuto a lui...

Adesso la vedova lo guardava coi suoi occhi usciti, vellutati, profondi, dolcissimi, l'osservava da capo a piedi, senza badare al suo disagio: scarpe in pessimo stato, vestituccio logoro e fuori moda, camicia e cravatta dozzinali.

— Suppongo — disse poi con la sua strana calma — che avrete bisogno di qualche anticipo, per le spese iniziali...

Il cuore del giovane si fermò, egli diventò rosso come il fuoco, poi bianco come un pezzo di carta: gli pareva di soffocare. Solo dopo un bel pezzo potè riprendere a respirare ed era già fuori di lì e teneva stretto nella mano, dentro la tasca della giacchetta, un pacchetto di fogli da mille. Rientrando nella sua stanzuccia, si mise a ballare e a cantare su per le scale, e, arrivato in cima, chiuso in casa, eccolo a far le capriole sul letto sconquassato che, cigolando, sembrava prendere anch'esso parte a quel tripudio ineffabile. Il giovane geometra pagò il padrone di casa e gli altri creditori, mangiò alcuni pasti sostanziosi, di cui aveva gran bisogno, si comprò abiti e biancheria e, coscienziosamente, si dette a corpo morto, alla costruzione di quella villetta in collina, subito fuor della città. Tutti i giorni, o quasi, la vedova veniva a vedere il progresso dei lavori, prima in tasi, poi con una macchina di sua proprietà e tanto d'autista. Stava a guardare in silenzio, poi nello studiolo del geometra, ascoltava le sue fonose spiegazioni e ogni tanto insisteva per pagare quel che c'era da pagare, in anticipo.

Il tempo passò, la villetta fu compiuta. E la vedova, andando di stanza in stanza, disse: — Ora bisogna ammobiliarla. No, i mobili dell'alloggio in città, non li voglio qui. Là, tutto deve restare com'è. Qui, invece, tutto deve essere nuovo, in stile moderno come la villa. Voi avete certo la capacità e il gusto necessario per accudire a questo.

Quando la villetta fu ammobiliata, un giorno in cui si trovavano entrambi a parlare davanti una tenda di stoffa rosa e leggera come un velo che ondeggiava mollemente, il giovane si accorse che la donna vicinissima a lui, era bella e fragrante come un fiore, così bianca e dolce, tutta curve gentili e morbidezze adorabili, con quel riflesso della tenda rosa sul viso, dove gli occhioni scuri sorridevano. E, fatalmente, cedendo a un impulso più forte di lui, così come si sarebbe avvicinato a toccare il viso in un mazzo di fiori, baciò quel viso, non senza pensare, con una specie di disperazione: — Ohimè, che mi sto rovinando!...

Ma non fu così. Con sua grande meraviglia e con rapito piacere, egli sentì che la donna rispondeva ai suoi baci. Possibile!...

— Perchè no?... — ella disse poi, senza venir meno a quella sua quieta maniera di fare, così attraente. — Ho avuto tempo di conoscerti, di stimarti, di apprezzarti, e anche... di amarti. L'unica cosa che ti chiedo è che ci sposiamo senza annunci, senza inviti e senza feste; la mia condizione di vedova recente lo esige.

Si sposarono così come ella aveva deciso, cosa che fu facile anche per lui, non avendo nemmen l'ombra di un parente, se ne andarono a fare un lungo viaggio di nozze, e tornarono a installarsi nella villetta, compiutamente soddisfatti. Il giovane geometra si proclamava assai felice, come mai, nei suoi sogni più arditi, avrebbe osato vagheggiare, e adorava la moglie, che gli aveva dato, oltre l'amore, la fortuna e il modo di lavorare con tranquillità, agio e fiducia in se stesso. Ma c'era una cosa che talvolta gli guastava ogni piacere e lo rendeva cupo, ed era il pensiero dell'altro marito. Quando andava in città al suo ufficio, non passava mai dalle parti dov'era l'alloggio della moglie, nè c'era caso che volesse mai entrarvi, gli pareva dovesse essere abitato ancora da lui, dal morto. Naturalmente, di vivo, egli non l'aveva mai conosciuto, e quando si era appigliato a quel misero trucco presentandosi alla vedova e parlandogli di lui come di un suo conoscente, vi era stato spinto dalla miseria e dal vedersi bisogno di trovar lavoro. Ma se lei non aveva battuto palpebra alla sua descrizione, voleva dire che il defunto era stato veramente quel signore che allora egli si era sforzato di immaginare, per commuovere la vedova: alto, biondo, distinto, un bel signore elegante, contegnoso, pieno di affabilità e di grazia, e per di più attivo, pieno d'ingegno, amabile e ricco... Alto, biondo e distinto... Questo proprio non andava giù a lui che sembrava un ragazzino!

— Che hai?... — la moglie gli domandava stupita da certe asprezze.

— Che ho!... Non mi posso vedere nello specchio, senza farmi uno sberleffo. Ma guardami!... Magro, tutto ciuffo, lentiginoso, una bocca larga, come un forno... Ma come puoi amarmi?...

— Non dire sciocchezze....

Avrebbero litigato, alla fine, se un giorno, proprio mentre il giovane era solo in casa, non fosse capitata una vecchia cugina della moglie, una zitellona originale, barbuta e rude, ma benevola, che squadrò il nuovo marito da capo a piedi e poi approvò col capo.

— Bene!... Son contenta. Almeno quella disgraziata di mia cugina avrà anche lei un po' di felicità, a questo mondo, dopo gli anni che ha passato a curare quel povero vecchio del suo primo marito, malato e paralitico da anni...

Un gran subbuglio si fece nella mente del giovane geometra, poi ad un tratto egli si sentì leggero leggero e vedendo la sua imagine nello specchio di faccia le sorrise e ammiccò. Dopo tutto egli era giovane, ardente, e sano... Ma quell'entusiasmo svanì all'entrare di sua moglie. Egli la guardò come un fenomeno, come un enigma vivente, lei che aveva saputo così bene tacere e mascherare il suo inganno. Gli parve di avere anche un poco paura di lei.

— Senti — le disse tutto agitato appena furono soli — ci dobbiamo una spiegazione...

— Oh — ella protestò facendosi piccola vicino a lui — per le spiegazioni c'è tempo...

Sì, c'era tempo: tutta la vita. Ora, dicevano la dolcezza amorosa di lei, i suoi occhi sorridenti e la bocca in fiore, ora era il tempo dell'amore e dei baci, quello che passa e non torna più.

Carola Prosperi

I "Bibiena,, maghi della scenografia

Una famiglia prodigiosa di fertilità inventiva: crearono incendi, arrivi di vascelli, crolli di ponti, tutto nel breve spazio di un palcoscenico

FIRENZE, maggio.

I Bibiena furono una vera dinastia artistica, signora della scenografia italiana ed europea per un secolo dalla seconda metà del Seicento alla fine del Settecento, fondata a Bologna da un modesto discepolo dell'Albani, Giovanni Maria Galli, di cui la pinacoteca felsinea conserva una piccola e festosamente colorita *Sacra Famiglia*. Costui era nato in Toscana, a Bibbiena presso Arezzo; e poichè nella bottega dell'Albani — come riccontò Corrado Ricci — lavorava un altro Galli che si chiamava pure Giovanni, il maestro, per distinguerli, prese a indicare lo scolaro forestiero col nome del paese d'origine: Bibbiena, anzi *Bibiena* secondo il modo di pronunziar le doppie d'ogni buon bolognese; e l'appellativo rimase a lui, e per cent'anni a tutta la sua celeberrima discendenza. Questo tanto per spiegare il perchè i figli, i nipoti e il pronipote di Giovanni Maria Galli, essendo bolognesi, si chiamino con un soprannome toscano, e perchè venendo in Emilia quel nome quasi sempre abbia lasciato una *b* per strada.

Quanti furono

Sfrondiamo il folto albero genealogico. Ecco anzitutto i tre figli di Giovan Maria, una Maria Oriana che secondo Giampietro Zanotti, storico dell'Accademia Clementina di Bologna, dipinse «male, assai male»; poi Ferdinando e Francesco: il primo, architetto e pittore alla corte di Ranuccio Farnese a Parma, quindi a Barcellona a ideare apparati meravigliosi per le nozze di Carlo ed Elisabetta, poscia a Vienna «pittore di feste e di teatri», e infine a Bologna dove si confortò della sopravvenuta cecità scrivendo trattati d'architettura e di prospettiva; il secondo, in giro per l'Italia e per l'Europa a costruire i teatri di Vienna, di Nancy, di Verona, di Roma, a decorar sale, oratorii e ville a Bologna, a Novellara, a Piacenza, a Parma, creando migliaia di progetti scenografici e architettonici e anch'egli scrivendo dell'arte sua. Morto Francesco nel 1739 lasciando fra i suoi figli un Giovanni Carlo che dipinse e architettò a Bologna ma se ne andò poi a Lisbona senza lasciar notizia d'opere importanti, la tradizione scenografica dei Bibiena restò affidata ai quattro figli di Ferdinando. Giovan Maria, detto anche il Giovane per distinguerlo dall'avo, lavorò a Praga assai comodamente avendo sposato una ricca; Alessandro fu architetto e pittore alla corte di Pfalz in Baviera dove diede prove del suo ingegno nel castello e nella chiesa di Mannheim; Giuseppe, che dopo aver collaborato a Barcellona col padre l'aveva sostituito a Vienna, prodigò le sue invenzioni a Praga, a Dresda, a Monaco, a Breslau, a Gratz, a Linz, dovunque un teatro europeo richiedesse una grandiosa messinscena, ed a Bayreuth, costruendovi un teatro, precorse il wagneriano *golfo mistico* nascondendo l'orchestra alla platea, cosa che già aveva fatto suo zio Francesco nel teatro di Verona creando fra l'una e l'altra una parete divisoria; Antonio, destinato dal padre alla vita religiosa, a vent'anni invece d'occuparsi di teologia già aiutava lo zio Francesco alla costruzione del teatro d'Alberti in Roma, e da allora per mezzo secolo peregrinò da Vienna a Budapest, da Presburgo a Belgrado, dipingendo grandi scene poi a Milano, edificando a Bologna il Comunale malgrado le lotte scatenategli contro da Alfonso Torregiani, architetto suo rivale e trasformando totalmente la Pergola di Firenze. Quando morì nel 1774, suo nipote Carlo, figlio di Giuseppe, era già celebre da oltre un ventennio, ed anche lui s'apprestava a correre da Bayreuth a Berlino, dalla Francia all'Olanda, dall'Inghilterra alla Russia ad apprestar scene, trionfi, apparati per nozze e funerali; e con Carlo appunto si chiude la dinastia dei Bibiena, nel 1787.

Maestri della finzione

Una famiglia impressionante, dunque, quasi mostruosa di fertilità inventiva, di attività, di capacità produttiva. S'era nel tempo in cui la vita, dall'arte al costume, era essenzialmente «spettacolo», doppio d'ogni buon bolognese; e l'appellativo rimase a lui, e per cent'anni a tutta la sua celeberrima discendenza. Questo tanto per spiegare il perchè i figli, i nipoti e il pronipote di Giovanni Maria Galli, essendo bolognesi, si chiamino con un soprannome toscano, e perchè venendo in Emilia quel nome quasi sempre abbia lasciato una *b* per strada.

Alessandro fu architetto e pittore alla corte di Pfalz in Baviera dove diede prove del suo ingegno nel castello e nella chiesa di Mannheim; Giuseppe, che dopo aver collaborato a Barcellona col padre l'aveva sostituito a Vienna, prodigò le sue invenzioni a Praga, a Dresda, a Monaco, a Breslau, a Gratz, a Linz, dovunque un teatro europeo richiedesse una grandiosa messinscena, ed a Bayreuth, costruendovi un teatro, precorse il wagneriano *golfo mistico* nascondendo l'orchestra alla platea, cosa che già aveva fatto suo zio Francesco nel teatro di Verona creando fra l'una e l'altra una parete divisoria; Antonio, destinato dal padre alla vita religiosa, a vent'anni invece d'occuparsi di teologia già aiutava lo zio Francesco alla costruzione del teatro d'Alberti in Roma, e da allora per mezzo secolo peregrinò da Vienna a Budapest, da Presburgo a Belgrado, dipingendo grandi scene poi a Milano, edificando a Bologna il Comunale malgrado le lotte scatenategli contro da Alfonso Torregiani, architetto suo rivale e trasformando totalmente la Pergola di Firenze. Quando morì nel 1774, suo nipote Carlo, figlio di Giuseppe, era già celebre da oltre un ventennio, ed anche lui s'apprestava a correre da Bayreuth a Berlino, dalla Francia all'Olanda, dall'Inghilterra alla Russia ad apprestar scene, trionfi, apparati per nozze e funerali; e con Carlo appunto si chiude la dinastia dei Bibiena, nel 1787.

Maestri della finzione

Una famiglia impressionante, dunque, quasi mostruosa di fertilità inventiva, di attività, di capacità produttiva. S'era nel tempo in cui la vita, dall'arte al costume, era essenzialmente «spettacolo», doppio d'ogni buon bolognese; e l'appellativo rimase a lui, e per cent'anni a tutta la sua celeberrima discendenza. Questo tanto per spiegare il perchè i figli, i nipoti e il pronipote di Giovanni Maria Galli, essendo bolognesi, si chiamino con un soprannome toscano, e perchè venendo in Emilia quel nome quasi sempre abbia lasciato una *b* per strada.

Quanti furono

Sfrondiamo il folto albero genealogico. Ecco anzitutto i tre figli di Giovan Maria, una Maria Oriana che secondo Giampietro Zanotti, storico dell'Accademia Clementina di Bologna, dipinse «male, assai male»; poi Ferdinando e Francesco: il primo, architetto e pittore alla corte di Ranuccio Farnese a Parma, quindi a Barcellona a ideare apparati meravigliosi per le nozze di Carlo ed Elisabetta, poscia a Vienna «pittore di feste e di teatri», e infine a Bologna dove si confortò della sopravvenuta cecità scrivendo trattati d'architettura e di prospettiva; il secondo, in giro per l'Italia e per l'Europa a costruire i teatri di Vienna, di Nancy, di Verona, di Roma, a decorar sale, oratorii e ville a Bologna, a Novellara, a Piacenza, a Parma, creando migliaia di progetti scenografici e architettonici e anch'egli scrivendo dell'arte sua. Morto Francesco nel 1739 lasciando fra i suoi figli un Giovanni Carlo che dipinse e architettò a Bologna ma se ne andò poi a Lisbona senza lasciar notizia d'opere importanti, la tradizione scenografica dei Bibiena restò affidata ai quattro figli di Ferdinando. Giovan Maria, detto anche il Giovane per distinguerlo dall'avo, lavorò a Praga assai comodamente avendo sposato una ricca;

GLI SPORT

I "Trenta„ di Tripoli

Nuvolari caposquadra della Maserati

Infrangendosi una tradizione radicata dall'inizio dell'abbinamento con la Lotteria dei Milioni, il Gran Premio di Tripoli si correrà dunque quest'anno, domenica 12 corr., senza le vetture tedesche. Difficoltà di vario ordine in dipendenza della situazione internazionale hanno consigliato la Mercedes a non insistere nel suo proposito già manifestato di partecipare al Circuito della Mellaha con le sue belle e veloci 1500, rivelatesi al loro trionfale debutto per l'appunto l'anno scorso sull'asfalto tripolino. La decisione della Casa tedesca non ha carattere generale, in quanto, contemporaneamente alla sua astensione odierna, essa ha comunicato il suo divisamento di essere presente, se le circostanze generali lo consentiranno, alle altre prossime gare internazionali che l'Italia ha in calendario: ma per intanto non ritiene che da prendere atto che la imminente gara della quarta sponda si risolverà in un duello tra le nostre due Case specializzate: l'Alfa e la Maserati.

In compenso però, se i quadri della corsa rimangono depauperati rispetto alle previsioni, le stesse vengono contemporaneamente superate da una notizia alla quale — serpeggiante anzi a ieri come semplice indiscrezione — non si era dato soverchio credito: Tazio Nuvolari parteciperà a Tripoli, come capo-squadra delle Maserati. Ormai il ritorno del «campionissimo» è ufficiale: egli anzi giungerà oggi stesso a Tripoli a prendere possesso della sua macchina e ad iniziare gli allenamenti. E' superfluo lumeggiare con quanta gioia gli ammiratori dell'inesauribile mantovano lo vedano ripresentarsi in campo, e come le vacillanti sorti sportive della gara dei milioni vengano di colpo risollevate ai classici fastigi.

Lo schieramento delle due squadre ufficiali — le sole che potranno fare legittimamente... spasimare i possessori dei relativi biglietti della Lotteria, con l'incertezza di una lotta che neppure la superiore classe dell'asso di Mantova non potrà dare decisa in partenza. — sarà dunque così costituito:

Per l'Alfa, correranno Farina, Trossi, Biondetti e Pintacuda, i quattro moschettieri della Mille Miglia. Essi disporranno della già nota otto cilindri in linea di 1500, di 58x70, che nell'ormai lunga sosta dovrebbe aver conquistato una tranquillante messa a punto, e strappato al suo motore qualcosa di più dei 200 cavalli.

La Maserati sarà presente, ufficialmente, con Nuvolari, Villoresi e Taruffi, tutti sulla 4 cilindri 16 valvole che debuttò appunto a Tripoli l'anno scorso, rivelandosi la più veloce camminatrice nelle prove e sul giro, ma impari alla distanza. Sappiamo, dalle prove recentemente effettuate dopo una revisione a fondo del tipo, che molto cammino è stato fatto, e non è affatto da escludere che finalmente si sia a buon punto.

Gli altri 23 «indipendenti», necessari a formare la trentina di prammatica, non i migliori tra le figure di secondo piano: avranno tutti una Maserati di 1500, in prevalenza del tipo 1938-39 a sei cilindri, taluno la nuova 4 cilindri. In ogni caso, pur trattandosi di «invitati» dagli organizzatori, rivoltisi naturalmente ai migliori uomini disponibili nel momento attuale, pare escluso che alcuno di essi possa seriamente minacciare la compagine delle squadre ufficiali, per i primissimi posti nella classifica — i soli interessanti per i candidati della Lotteria. Non si dimentichi tuttavia che il percorso è lungo, velocissimo e notoriamente severo: una cauta condotta di questi «individuali», che in condizioni normali dovrebbero disputare una specie di gara a sè, potrebbe loro permettere di profittare dei ritiri o d'incidenti meccanici dei dominatori per inserirsi nel gruppetto di testa. Questa possibilità va senz'altro riconosciuta a uomini come Bianco, Rocco, Balestrero, Brezzi, Ascari, Tongno, Ruggeri.

L'interesse dunque non mancherà: tanto più avuto riguardo agli attuali momenti, in cui il solo fatto di poter disputare regolarmente e grandiosamente un Gran Premio di tanta importanza, già rappresenta un miracolo di organizzazione, di fede e di disciplina per l'intera Nazione.

La gara sarà diretta dal principe degli organizzatori specialisti, Renzo Castagneto, accompagnato dall'ecc ancor vibrante del suo recente personale successo della Mille Miglia.

Variazioni al calendario automobilistico nazionale

Roma, 6 maggio.

Per difficoltà di trasporto delle vetture partecipanti al 1ª Gr. Pr. di Tripoli partite alla 31ª Targa Florio, Coppa Principe di Napoli, questa è stata rinviata dal 19 al 25 maggio e sono state soppresse le seguenti manifestazioni già iscritte al calendario automobilistico dell'anno XVIII: II Coppa San Remo, 12 maggio; II Circuito della Superba, 26 maggio.

Sono stati approvati i regolamenti delle seguenti manifestazioni: II A.C.I. Aosta Pirone; 2ª Coppa Aosta - Circuito delle Zeppelle, manifestazione nazionale aperta di velocità e di regolarità per vetture alimentate a gassogeno, lire 28.000 di premi in denaro, 9 giugno; Bolo Fiera del Littoriale - I Coppa Fiera del Littoriale - manifestazione nazionale aperta di regolarità e velocità per autovetture di serie e veicoli industriali alimentati a metano ed a gassogeno - lire 100.000 di premi in denaro, fissata fuori calendario, 26 maggio c.

L'incontro italo-tedesco di tiro al piccione

Roma, 6 maggio.

Domani avrà inizio sul campo della Tiro a Volo Lazio l'incontro tra le squadre rappresentative di Germania ed Italia su 200 piattelli, alla distanza di 15 metri. I tiratori tedeschi, secondo il definitivo annuncio della Federazione germanica tiro a volo, sono i seguenti: col. Junck, magg. Appel, cap. Korner, Walter Sohst, Bernardo Sohst, Beisenherz, Russ, Garms, Sack, Schobel. Essi saranno accompagnati dal segretario della Federazione tedesca Von Schutz.

L'Exc. Von Tschammer ha fatto già pervenire ai tiratori il suo incitamento ed il suo augurio. Ultimata la gara ai piattelli, avranno inizio le grandi gare di tiro al piccione, dotate di lire 100.000 di premi, nelle quali è inclusa una prova per il Campionato italiano 1940-XVIII di tiro al piccione.

Brillante conversazione di Ambrosini a Vicenza

Vicenza, 6 maggio.

Ciclismo di leggenda è stato il tema della brillante conversazione tenuta questa sera dall'avvocato Giuseppe Ambrosini de *La Stampa*, per iniziativa del Comitato Prov. del C.O.N.I. e del Direttorio per la III Zona della F.C.I.

Il collega Ambrosini è stato vivamente applaudito dal foltissimo pubblico, che ha poi assistito alla proiezione di vari passi ridotti di soggetto ciclistico.

La squadra Bianchi iscritta al Giro d'Italia

Milano, 6 maggio.

La *Gazzetta dello Sport* comunica l'iscrizione della squadra Bianchi al Giro d'Italia. La Casa di viale Abruzzi parteciperà alla corsa ciclistica nazionale a tappe con i seguenti corridori: Valetti, Vicini, Bizzi, Cinelli, Leoni, Bini, Bergamaschi.

E' stato pure iscritto un terzo gruppo, quello dell'U. S. Azzini-Universal con i seguenti effettivi: Simonini, Scappini, Doccini, Volpi, Vegetti.

Trogi vince la 1ª tappa del Giro della Catalogna

Barcellona, 6 maggio.

La prima tappa del Giro ciclistico della Catalogna è stata vinta dall'italiano Trogi Nello, che ha percorso i 35 km. in 1 ora e 57'. La seconda di 86 km., disputata ieri, ha avuto come vincitore l'olandese Syen, che ha superato la distanza in ore 2, 19' 15". In classifica generale Syen è in testa, seguito da Fisquer, Ruiserveldt e Martano.

Dilettanti «scelti» alla Torino-Biella

Mancano due giorni alla data di effettuazione del G. P. Duca degli Abruzzi che, a cura del Dopolavoro Maggiani, si svolgerà giovedì sul percorso Torino-Biella, e già si delinea il successo. Infatti, tra gli iscritti, figurano molti ottimi elementi extra regionali, fra cui alcuni dilettanti «scelti». Eccone l'elenco: Mercatalli, Ortelli, Menon, Brotto, Allochis, Gios, Trinchero, Dragomanni, Chianale, Bruno, Barbera, Pillon, Pozzo, Ravera, Bardone, Galantini, Cardinale, Covolo, Di Gennaro.

Oggi si iniziano a Genova i Littoriali femminili

Genova, 6 maggio.

Si inizieranno domani nella nostra città i «Littoriali femminili dello sport», ai quali sono iscritte 700 atlete, rappresentanti di venticinque Guf.

Nella giornata di oggi è stato completato l'arrivo delle rappresentanti, mentre nei campi di via Guerrazzi e di corso Monte Grappa hanno avuto luogo gli incontri dell'ultimo turno preliminare di pallacanestro, che serve per la compilazione dei gironi finali.

Ecco i risultati: Palermo batte Parma 37-25. Modena b. Pavia 14-13; Messina b. Siena 26-9; Milano b. Cagliari 39-12; Trieste b. Catania 30-10; Torino b. Pisa 21-19; Napoli b. Ferrara 24-15; Firenze b. Venezia 15-14; Roma b. Padova 20-19; Genova b. Bologna 25-9.

Domani i Littoriali incomincieranno con le partite di pallacanestro e le gare di ginnastica e di tennis.

La Coppa «Principessa di Piemonte»

La svizzera Pfenning ha superato in allenamento m. 1,59 nel salto in alto

Le due atlete svizzere, che come è noto, parteciperanno alla riunione femminile per la *Coppa Principessa di Piemonte*, già da alcuni giorni si trovano nella nostra città, per completarvi la loro preparazione. Entrambe hanno raggiunto in allenamento risultati molto notevoli, in modo speciale la Pfenning, che ha superato nel salto in alto m. 1,59 e si prepara pertanto a fornire al pubblico torinese un'esibizione migliore ancora di quella dello scorso anno, quando nel *G. P. La Stampa* ha vinto la stessa specialità con m. 1,55. L'altra atleta della A. C. Lugano ha raggiunto nel salto in lungo m. 5,82, dimostrando ottime doti.

Accanto a questa valorosa rappresentanza straniera si schiereranno le atlete di tutte le nostre migliori società. Fino ad oggi sono infatti pervenute le iscrizioni del G. S. Sip di Torino, Filotecnica di Milano, Parioli di Roma, Giordana e Pettinatura Biella di Genova, Ducati di Bologna, Dop. Pubblico Impiego di Trieste, G.I.L. Napoli e S. S. Soresine di Soresine.

L'incontro Merlo-Oldoini a Torino il 9 maggio

Una riunione di pugilato si svolgerà giovedì 9 corrente al Motovelodromo Torinese. Merlo, che la F.P.I. ha designato quale finalista, unitamente a Giusto, per il titolo dei «massimi», dovrà vedersela con lo spezzino Oldoini, che recentemente ha battuto lo stesso Giusto.

Inoltre Savi sarà chiamato ad una dura prova contro il romano Di Jorio, e Garbarino affronterà il veneziano Bon.

NOTIZIARIO

L'U. S. Pro Vercelli organizzerà per giorni 31 maggio, 1 e 2 giugno XVIII Campionati italiani di scherma alle tre armi, per «dilettanti di 1ª cat.

Lanzi ha vinto a Buenos Aires una prova di velocità, battendo Christiansen e Cocchi.

La prova a scamosatto per il campionato ciclistico delle Scuole, disputata ad Addis Abeba, è stata vinta da Tagliavia, a 28,850 di media.

Il Giramto ciclistico del Belgio, di 565 Km. è stato vinto domenica da Marcello Kint, in 15 ore 56'20", precedendo Grysolles e Van Cauwenbergho.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Il ritorno di Raffles*, di M. Markham.

Un semi-poliziesco inglese, che vorrebbe essere la riabilitazione di Raffles, abilissimo ladro dai «colpi» infallibili. Si sa come sono di solito, questi formidabili ladri sullo schermo. Se la ridono di mille polizie, hanno sempre la battuta pronta, e uno sguardo di donna li fa poi in quattro e quatt'otto diventare dei sentimentaloni esemplari. Anche Raffles, qui, non viene meno alla regola: e, prima di unirsi alla dolce fanciulla del suo cuore, aventerà anzi un grosso furto di un suo, diremo così, malcapitato collega. Regia corretta, interpretazione modesta di Camilla Horn e di George Barraud.

«Madama Butterfly» al Vittorio Emanuele

Continuano, presso il Salone a pianterreno de *La Stampa*, le prenotazioni dei posti per le due rappresentazioni straordinarie che l'Ente Lirico Torinese farà eseguire al Teatro Vittorio Emanuele venerdì, 10 corrente, alle ore 21, e domenica, 12 corrente, alle ore 15.

Il maestro Federico Del Cupolo dirigerà l'orchestra formata di sessanta elementi. Toti Dal Monte — protagonista — avrà al suo fianco il tenore Carlo Alfieri, che già l'accompagnò in un recente riuscito giro artistico, con la stessa *Madama Butterfly*, nell'Italia settentrionale. Il Console sarà il baritono torinese Giuseppe Valdengo. La parte di Suzuki è affidata a Ebe Ticozzi; Goro sarà Alfredo Mattioli e lo zio Bonzo il basso Bruno Carmassi. La scenografia è stata particolarmente curata dall'Ente Lirico Torinese e la regia è stata affidata a Giusto Giustani. A ricordo delle due eccezionali rappresentazioni di *Butterfly*, Toti Dal Monte — come è già stato annunciato — farà omaggio di una sua fotografia agli spettatori che gliela richiederanno.

«Enrico IV» di L. Pirandello all'Alfieri

La Compagnia Ricci-Adani, che questa sera dà l'ultima rappresentazione dell'applaudita *Signora dalle camelie*, a prezzi popolari, muterà in scena domani sera — come abbiamo più volte annunciato — l'intramontabile *Enrico IV* di Luigi Pirandello, nella particolare interpretazione di Renzo Ricci.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO: 11.30: comunic. — **I PROGRAMMA MERIDIANO:** 12.20: Melodie gradite — 13.15: Orchestra da ballo. — **II PROGRAMMA MERIDIANO:** 12.20: Concerto del soprano Elena Fiorini — 13.15: musica operistica — 13.40: musica operistica — 14: Quartetto — 14.30: canzoni napoletane. — **I PROGRAMMA POMERIDIANO:** 16.40: La cameràta del ballo. — **II PROGRAMMA POMERIDIANO:** 17.15: Musica da ballo. — **III PROGRAMMA POMERIDIANO:** 17.15: Concerto del soprano Lina Bardi e del tenore Vincenzo Guerrieri. — **I PROGRAMMA SERALE:** Ore 19.15: (rete Rossa) Dischi — 20.20 (rete Blu): Aspetti della Carta della Scuola: Conversazione del prof. Luigi Volpicelli; «La scuola privata» — 20.30: (rete Blu) Orchestrina — 21: Storia del Teatro drammatico di Silvio D'Amico, riduzione di Giulio Pacuvio. XLVIII: Lezione — 21: (rete del nuovo Regno d'Italia): Giacometti, Ferrari, Cassa — 21.15: (circuiti): «Cause ed effetti» cinque atti di Paolo Ferrari: prima trasmissione — 23.15: Musica da ballo. — **II PROGRAMMA SERALE:** Ore 19.15 (rete Blu) Dischi — 20: Giornale radio — 20.20: (rete Rossa) Aspetti della Carta della Scuola: Conversazione del prof. Luigi Volpicelli; «La scuola privata» — 20.30: (rete Blu) Orchestrina — 21: Storia del Teatro drammatico di Silvio D'Amico, riduzione di Giulio Pacuvio. XLVIII: Lezione — 21: (rete del nuovo Regno d'Italia): Giacometti, Ferrari, Cassa — 21.15: (circuiti): «Cause ed effetti» cinque atti di Paolo Ferrari: prima trasmissione — 23.15: Musica da ballo. — **III PROGRAMMA SERALE:** Ore 19.15: (rete Rossa) Dischi — 20.20: (rete Blu): Aspetti della Carta della Scuola: Conversazione del prof. Luigi Volpicelli; «La scuola privata» — 20.30: (rete Blu) Orchestrina — 21: Storia del Teatro drammatico di Silvio D'Amico, riduzione di Giulio Pacuvio. XLVIII: Lezione — 21: (rete del nuovo Regno d'Italia): Giacometti, Ferrari, Cassa — 21.15: (circuiti): «Cause ed effetti» cinque atti di Paolo Ferrari: prima trasmissione — 23.15: Musica da ballo. — **III PROGRAMMA SERALE:** Ore 19.15: musica varia — 19.30: Corale Orfeonica «Ottorino Respighi» di Bologna — 20.20: Aspetti della Carta della Scuola — 20.30: Con i presentatori di Varietà, Improvvisati — 21: Concerti dedicati — 21.40: Musiche per due pianoforti eseguite da Mario Salerno e Carletto Buccetti — 22: Musica da ballo.

La morte dell'attore Berti

Milano, 6 maggio.

La scorsa notte, dopo lunghe sofferenze, è morto l'attore Ettore Berti. Con Ettore Berti è scomparsa una nobile figura di attore. Era nato a Treviso il 17 gennaio 1870 e cominciò a recitare da bimbo in una modesta compagnia: quella di Luigi Picarra, dalla quale a 14 anni passò a quella di Benini-Sonzogno. Dopo essere stato secondo amoroso con Alessandro Marchetti e poi con Andrea Maggi, si ebbe nel 1897 l'ambito premio alle sue fatiche e alla sua genialità di attore: Eleonora Duse lo volle con sè primo attore e con lei ebbe un vivissimo successo a Parigi.

Ettore Berti fu pure direttore di molte compagnie di prosa, finchè non si fermò a Milano a dirigervi l'accademia del filodrammatici. L'amore per il teatro più nobile ed elevato gli procurò questo elogio di Gabriele D'Annunzio: «Valoroso divulgatore di poesia».

Cerca di sfuggire ai carabinieri ed è ucciso durante una sparatoria

Asti, 5 maggio.

Stamane, nelle campagne di Rocca d'Arazzo, certo Bassarino Francesco veniva invitato dai carabinieri a seguirli in caserma per riferire su una rissa avvenuta il giorno prima. Soltanto dopo la decima intimazione del militi il Bassarino aderiva all'invito. Senonchè lungo la strada, non appena giunto in una località alquanto scoscesa, si dava alla fuga. I carabinieri si lanciavano all'inseguimento e stavano già per raggiungerlo quando egli si nascondeva dietro un albero sparando contro gli inseguitori tre colpi di rivoltella. Il brigadiere dei carabinieri sparava allora un colpo di moschetto contro il Bassarino che restava ucciso sul colpo.

NOTIZIARIO

L'U. S. Pro Vercelli organizzerà per giorni 31 maggio, 1 e 2 giugno XVIII Campionati italiani di scherma alle tre armi, per «dilettanti di 1ª cat.

Lanzi ha vinto a Buenos Aires una prova di velocità, battendo Christiansen e Cocchi.

La prova a scamosatto per il campionato ciclistico delle Scuole, disputata ad Addis Abeba, è stata vinta da Tagliavia, a 28,850 di media.

Il Giramto ciclistico del Belgio, di 565 Km. è stato vinto domenica da Marcello Kint, in 15 ore 56'20", precedendo Grysolles e Van Cauwenbergho.

†

Il giorno 4 c. m., munito dei conforti di nostra santa Religione, cessava di vivere, per malattia contratta in A.O.I., il

Rag. Giuseppe Petracchi

di anni 27

Costernati dal dolore, ne danno l'annunzio i Genitori Generale **Aurelio** e **Pierina**, il Fratello Dott. **Raffaello** con la moglie **Aurora**, lo Zio **Francesco** e le Zie **Rita** e **Maria** affezionatissime, i Cugini e le Cugine con i Parenti tutti, inconsolabili di tanta perdita, che ha spezzato immaturamente una vita buona, cara e piena di promesse.

Funerali avvenuti e non si mandano partecipazioni speciali. Corso Regina Margherita 93.

(14600

Torino, 6 maggio 1940-XVIII.

Carlo Talamona

ha abbandonato la vita il giorno 5 maggio 1940 - XVIII alle ore 22.15.

Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie **Hina Luraschi**, i figli: **Alfredo, Margherita** col marito avv. **Carlo Mario Zanotti** e figli **Enrico** e **Vanni**.

I funerali avranno luogo il 7 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione in corso Venezia 78 per la Prepositurale di S. Babila in Mediolano.

Il giorno 8 alle ore 10 verranno celebrate SS. Messe di suffragio nelle Chiese di S. Babila e di S. Pietro Celestino. (2584

Milano, 6 maggio 1940-XVIII.

Imp. Funebri F. Riposa 79 - Tel. 97.326

A 85 anni, confortato da tutti i carismi di N. Santa Religione, con la serenità dei giusti è spirato

Sciondino Giuseppe

Angosciati l'annunziano i figli: **Giuseppe** con la moglie **Ida Tamarin** e figlie, **Enrica** col marito **Bonso Michele** e figlie, **Ernesta, Rosa, Maria, Benedetta, Ernesto** con le rispettive famiglie (in U.S.A.). I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 15,30 da Via Nizza n. 14. La Famiglia non prende il lutto.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 53-183

Munito dei Conforti religiosi è ieri mancato ai suoi cari

Oreste Daverio

Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie **Truchetti Margherita**, i figli Rag. **Aldo, Giulia** col marito Rag. **Augusto Cianzini** e piccola **Adriana** e i parenti tutti. I funerali, senza fiori, avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 16,30 partendo da piazza Bayneri 15. La famiglia non prenderà il lutto.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-288

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Rho Pietro

d'anni 71 - Pensionato Municipale

Addolorati ne danno l'annunzio, la moglie **Bessone Maria** e parenti tutti. I funerali il 7 corr. da corso Vercelli n. 96. Per volontà dell'Estinto, non fiori ma preghiere e la moglie ed i parenti non prendono il lutto.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 53.183

Per tragico incidente stradale mancava ai Suoi Cari

Roggero Giovanni

di anni 64, di Rivoli

Addolorati ne danno l'annuncio i figli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 10,30 da via Borgaro 116.

Torino, 3 maggio 1940-XVIII.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Giovedì 9 corrente, primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Cav. Luigi Molar

verrà celebrata Messa solenne in suffragio nella Chiesa Parrocchiale della Gran Madre di Dio alle ore 11. (14544

La moglie **Gilda Alessio**, la Madre, i Fratelli ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.

Nel secondo doloroso anniversario del Compianto

Gr. Uff. Andrea A. Remmert

domani mercoledì nella Parrocchia di S. Secondo dalle ore 11 alle 11 verranno celebrate Messe di suffragio.

La Vedova ed i Figli ringraziano quanti s'uniranno alla loro preghiere. (14601

MEMENTO

Domani, 8 Maggio, alle ore 9.30 avrà luogo presso la parrocchia di S. Alfonso, Campidoglio, una funzione religiosa nell'occorrenza del quinto anniversario della morte della compianta **Bice Euprosina Bolognino Tramontano**. Si ringraziano quanti vorranno gentilmente intervenire.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Cristianamente si è spenta

Colombi Maria ved. Girella

Partecipano angosciati i figli **Mario** e **Cesare**, le nuore e parenti tutti. I funerali, senza fiori, avranno luogo mercoledì 7 corrente alle ore 15,30 da Via Moretta 17.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 53-183

COSA VUOL DIRE CALZE "MILLE AGHI"

Il trionfo delle calze «Mille aghi»

Nel campo dell'abbigliamento femminile il successo delle calze Franceschi «Mille Aghi» tipo Quirinale, significa il raggiungimento di una nuova tappa nella campagna per l'autarchia nazionale.

Mentre tutte le calze per essere leggere e trasparenti devono avere una maglia rada, a guisa di sottilissima rete, le calze «Mille Aghi» invece sono una massa di fili di seta ad alta torsione, concatenati fra loro da un telaio meccanico che per ogni paio mette in azione «mille aghi» (da questi il nome delle calze) e contribuisce a rendere il tessuto filtrissimo e compatto, evanescente e vaporoso, quasi impalpabile, che a contatto dell'epidermide non ha più un colore definito, ma è piuttosto un'ombra, una nube, una sottilissima pellicola luminosa che conferisce alla gamba femminile la snellezza e la giovinezza.

Le calze «Mille Aghi», Quirinale, sono leggerissime come il respiro, il loro nome è legalmente depositato, per evitare eventuali imitazioni, e sono in vendita esclusivamente al negozio Franceschi, via Manzoni 16, Milano, al prezzo di L. 50 il paio.

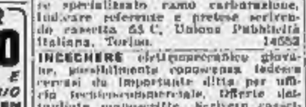
Per ricevere fuori Milano basta inviare l'importo delle calze, più L. 1 per la spedizione, a mezzo vaglia postale o bancario e verranno consegnate in un artistico cofanetto la porta casa, il giorno successivo all'ordine.

Come divenire forte e sano-

RICUPERARE APPETITO E COLORITO

QUANDO l'organismo manca di ferro, il sangue è povero in globuli rossi e non è più in grado di assorbire dal nutrimento tutte le sostanze fortificanti. Anche se mangiate il doppio, vi sentite esausta e senza forze: siete dunque anemica. Per guadagnare le forze e conservarle, prendete delle Pillole Pink. A base di ferro naturale e digeribile come quello che si ritrova in molti vegetali, come a dire spinaci, lenticchie, ecc, le Pillole Pink arricchiscono il sangue da 500.000 globuli rossi per cmc. e ristabiliscono in poche settimane: il sangue rigenerato attinge da 3 a 5 volte più forze negli alimenti e ripristina l'energia. Di giorno in giorno i muscoli si fortificano, l'appetito e la resistenza nervosa aumentano, e vi sentite ringiovanita ed esuberante di vitalità. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per altre possono farlo pure per voi. Incominciatene oggi la cura. In tutte le farmacie, L. 5,50. (Decr. Pref. Milano N° 77.344 - 29/12/39 - XVIII.).

ISTITUTO Dr. B. VICENZINI
RIFLESSOTERAPIA
Via S. Colonna 7, Roma, tel. 32-535
Asma - Rinite spasmodica
Nevrastenia - Nevralgie
Vertigini - Gruppo gratis
TORINO: Hôtel Suisse Terminus
il 9 di ogni mese



Toccare con mano...

La fiducia nei nostri collaboratori è spesso giustificata. I nostri corrispondenti o rappresentanti ci informano degli affari conclusi, ci dànno resoconti precisi del loro zelo, della loro puntualità, della loro fedeltà. Ottime cose, ma qualche volta non è inopportuno avere in prova di simili attestazioni, toccare con mano i fatti. Purtroppo ci sono le difficoltà delle distanze, lo sperpero di tempo che un sopraluogo improvviso richiede. Ma il «Telefono interurbano» può benissimo supplire ai nostri spostamenti fisici. Basta un momento d'attesa e attraverso il filo si può esercitare il più attendibile controllo. Ciò prezioso alleato dell'uomo d'affari il «Telefono interurbano», poco dispendioso, sicuro, servizievole! Se poi siete in grado di servirvene nelle ore serali o nei giorni festivi, la spesa vi sembrerà addirittura trascurabile.

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 3) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2-4294, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa sull'entrata in ragione del 2 % e della tassa sulla Pubblicità in ragione dell'1,50 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «*Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino*» (ed altra città), compilata per ciascuna parola. In tal caso all'importo dell'ingero Annuncio deve essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 9,00 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire cinque per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a colorò che non possono ritirare il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono recapitate se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

A. A. Officina siderurgica con presse, torni, solidatrici, accetta lavori. Fratelli Barretto, Alice Castello. 14634

CINCHIE trapezoidali originali Continental, Bernoulli Cahlbi, Solferino 16; telef. 46-030. 13923

COMPRESSORE d'aria con serbatoio, adatto per verniciature a spruzzo due pistole se occasione acquistasi. Scrivere cassetta 25 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14477

TRATTORI, Caterpillar International Fiat Case Massey Harris, agricoli gommati, aratri, trebbiatrici, pressaforaggi, liquido, Mondi, Copernico 43, Milano. 5493

2) ARTIGIANATO
L. 3,50 per parola - Minimo L. 15

AGITI su misura eleganti uomo, signora presso sito. Visitate, Digione 3. 14484

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ABBANDONANDO commercio avendo avviatissima drogheria cuoiodick pagamento. Garibaldi 16, Asessi. 14575

ABBIAMO tabaccheria centralissima 40.000 annue nettissime comunissima. Garibaldi 18, Asessi. 14574

A Rottigliería equinox, ghisi bocce pressione; 12.000. Margigli, Lagrange continuare. 14556

A Compressabili incasso cioccolatiere 600 coltelli 7000. Boria, Statuto 10. 54691

ALBERGO primario esercizi, 70 camere, incasso oltre 1.000.000 annuo rimetto. Ferrario, via Po 20. 14570

ATTREZZATISSIMA rivendita pane chilogrammi 140, cediamo motivi famiglia. Pizzorno, Garibaldi 20. 14247

ATTREZZATISSIMO negozio formaggi, latticelo, 1000 giornaliere, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 20. 54014

AVVIATO negozio calzature vendesi, permutasi con villetta o rustico collina torinese. Scrivere cassetta 38 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14515

CERVINIA affittasi grande albergo ristorante 125 letti, reddito garantito. Scrivere cassetta 29 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3563

COMMESTIBILI forte lavoro cedesi per ristretta causa infortunio, Garibaldi 22, Demaria. 14568

DOPOLAVORO Gruppo Rionale desidera in gestione servizio buffet. Scrivere cassetta 120 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53995

ELEGANTE centralissima rendita pane pasticceria redesi 250.000. Alberzina 97, Fabbri. 54718

GRANDIOSO centralissimo alimentario primissimo, attaccato giornalaio, negozio unico, redesi 32.000. Alberzina 97, Fabbri. 54721

OCCASIONE 4000 cedesi avviato pettinatrice permanente profumerie articoli toletta signora. Scrivere cassetta 122 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54606

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 5,50 per parola. Minimo L. 25

ASSUMIAMO rappresentanti ovunque, vendita affini saponi. Scrivere Prodotti Chimici, Pellegno. 15455

CAPSULE bottiglie industria cerca serio attivo introdeetto consumatori rappresentante. Scrivere Lermitcha, Firenze. 2560

PROFUMERIA ditta, via Barrili 29, Genova, assume ovunque rappresentanti introdotti clientela. 2578

OFFERTE D'IMPIEGO
L. 3,50 per parola - Minimo L. 15

BICICLETTE Bianchi, Principe Eugenio 16, cerca abili montatori ciclo. 54707

CERCANSI disegnatori lavorazioni meccaniche automobilistiche. Scrivere cassetta 130 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14566

CERCANSI impiegate aventi cognizioni contabili. Autari, Bogino 9. 14518

CERCASI abile operaio pratico rottura specie e macinazione colori e smalti. Scrivere cassetta 174 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54698

CERCASI giovane ingegnere civile o elettrotecnico da importante Società in Piemonte. Scrivere cassetta 99 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53961

CERCO aiutante sarta bono. Vasta, via Belleria 14, piano primo. 14517

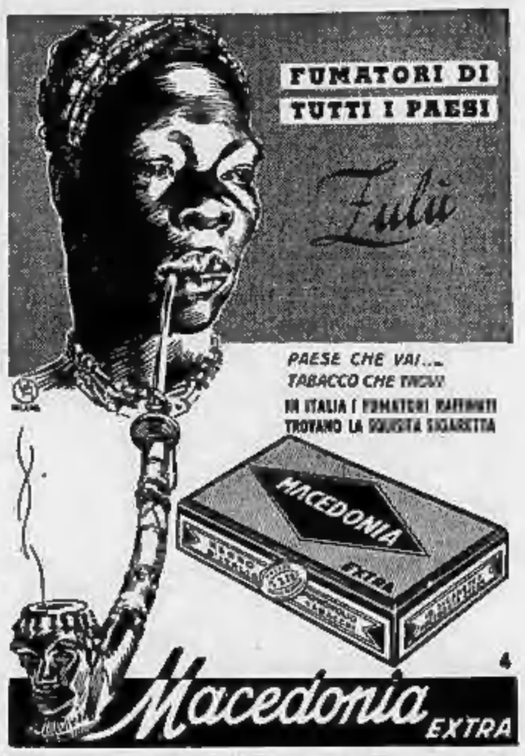
CERCO giovane domestico autista. Presentarsi mercoledì 9,30, via San Domenico 36 bis, Clemente. 54016

CORSI perfezionamento stenodattilografia, Contabilità commerciale, Dattilografia rapidissima, Madama Crivellina 62. 14508

GIOVANI intelligenti cercansi collaboratori visitare famiglie. Minerva, via Mille 35. 54029

IMPORTANTE società cerca ingegnere specializzato ramo carburazione, lubrificazione referenze e pretese scrivendo cassetta 55 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14552

INCECHERE elettromeccanico giovane, possibilmente conoscenza tedesco cercasi da importante ditta per ufficio tecnico-commerciale. Offerte dettagliate manoscritte. Scrivere cassetta 110 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2580



LATTONIERE pratico lavorazione metalli lamiera cercasi. Scrivere cassetta 67 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14680

STABILIMENTO del Piemonte cerca abile energica capocontabile per reparto fatturazione ed operai fatturatori specialisti a mano e con stampi per maglie, berte, presse. Scrivere indicando età, posti occupati, scuole frequentate, pratiche cassetta 35 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14726

STAGNINI abili stagnattisa lamiere cercansi lavorazione cerca subito Mignaloux Radia, via S. Ambrogio 16, Torino. 54706

TROVERETE facilmente impiego frequentando corsi paralleli presso Istituto Sist. Italiani nuovi corsi Stenografia, Dattilografia, Lingue, Pratica Commerciale, Computometria. Chiedere programma via Po 2. 53871

TUTTI potranno facilmente guadagnare assumendo proprio domicilio, lavori calcolanti. Opuscolo gratuito. Mani, Roma. 809

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 3,50 per parola - Minimo L. 12

ABILE commesso trentenne occuperebbesi commestibili panetteria ove giovanissimo. Scrivere cassetta 129 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54619

**

CRONACA CITTADINA

9 MAGGIO
92 ANNI FA

Il 9 maggio del 1848, il deputato torinese Pallieri presentava al Parlamento subalpino una interpellanza per conoscere quale fondamento avessero certe voci messe in giro circa pretese segrete intenzioni del Governo piemontese di cedere alle velate minacce della Francia, abbandonando il Ducato di Savoia, per ottenere in cambio aiuti militari in una prossima guerra contro l'Austria. L'interpellante insisteva in questi termini: «... desidera sapere se siano state prese dal Governo tutte le precauzioni per respingere i francesi ove pretendessero di por piede sulla nostra terra che è pure la vostra e chiede sia dichiarato che la Savoia è cara al Re ed al Parlamento come qualunque italiana provincia, come la stessa Torino, capitale del Piemonte». Rispose il Governo, per bocca del Ministro Pareto: «La Savoia è il baluardo d'Italia. Sarà sempre una delle provincie a noi più care. I francesi non entreranno mai in Savoia».

L'episodio non è che il primo di una serie che doveva culminare con le indicibili manifestazioni di dolore del 1860 e con i moti di Ciamberi, dai quali la stampa inglese dava notizia bollando a fuoco la Francia, ingorda e colpevole di nazionalità. Un autore non sospetto, il Tivani, nel suo libro «L'annexion de la Savoie à la France» edito a Parigi nel 1915 — come ricorda C. A. Avonati nel suo studio apparso sulla Rassegna Storica del Risorgimento e stampato in opuscolo a cura della Libreria dello Stato — così rappresenta lo stato d'animo dei savoiardi: «Nous sommes trahis, nous sommes vendus. On nous livre à la France en compensation du corps d'armée qu'elle va envoyer à Charles Albert!».

Ma, in quel 9 maggio 1848, le ferme e chiare parole del Ministro Pareto, valsero momentaneamente a rassicurare piemontesi e savoiardi. Gli animi si risollevarono ed un ponte di Ciamberi, il Pont de Gentil-Marin cantò:

Nos vallons fleuris n'ont plus d'ombre
Le ciel de nos monts n'est plus sombre
Vivez, ah! réjouissons-nous!
La Savoie est forte, elle est libre!

Senonchè, dodici anni dopo, la Savoia e Nizza erano cedute alla Francia. Il nostro Governo d'allora, posto di fronte al grandioso problema nazionale, non si sentì o non ebbe la forza di resistere alle pressioni di Napoleone III. Non erano maturi i tempi, per collocare la questione nazionale di Savoia e Nizza sul suo vero terreno geografico.

Noi torinesi proclamiamo che la Savoia, col Piemonte, rappresenta attraverso il Medioevo e l'età moderna la continuità di Roma. Sono i Duchi di Savoia che vinsero la corona regale in Cipro e Gerusalemme, poi in Sicilia, poi in Sardegna, mantengono, sia pure idealmente ed entusiasticamente, la tradizionale imperiale d'Augusto, nelle Gallie all'Asia Minore, dall'Atlantico (in cui corona è offerta più a Carlo Emanuele I) al mar d'Africa. E come sulle sponde del Mediterraneo non vi è palmo di terra ove i nostri Principi non vantino un titolo, quasi feudico, vuoi militare, così si perpetua in Loro — segnati come Roma dal crisma dell'eternità — il diritto imperiale di Roma che si estende oltrulpe, sulla Savoia, su Ciamberi, detta la Siena di Francia, perchè vi si parla il francese più puro e meglio cadenzato. Oggi non è più tempo di rimpianti.

E' in atto tutto un processo di revisione storica. Non si potrà essere posti, nell'Europa di domani, che per due grandi gruppi di Potenze, ostensori all'asse Roma-Berlino. Vi sono da regolare conti vecchi e nuovi. L'interpellanza del deputato Pallieri al Parlamento Subalpino — che doveva poi diventare Parlamento Italiano — poche settimane dopo la sua istituzione non ha perso il suo sapore di attualità, dopo novantadue anni, così come la risposta del Ministro Pareto potrà assumere domani un più alto valore storico e politico, che non avesse allora, anche se è accaduto poi che le «vive ed insistenti richieste» dell'ultimo imperatore francese e l'impresa superiore alle sue forze che Torino affrontava in quei giorni, ci abbiano costretti a mettere la firma in calce ad un trattato. E non è senza significato il fatto che la interpellanza, con relativa risposta del Ministro, siano cadute proprio in un 9 maggio, nello stesso giorno, cioè, che è per noi festa del risorto Impero e dell'Esercito, le cui bandiere hanno ormai cinque secoli di gloria comune all'Italia ed alla Savoia.

Massimo Escard.

L'orario dei negozi
per il 9 maggio

Gli esercizi di vendita ed i pubblici mercati della provincia di Torino saranno chiusi ed il personale sarà posto in libertà per tutta la giornata di giovedì 9 maggio, entro le eccezioni contemplate dal decreto prefettizio del 7 dicembre.

Le lotterie senza licenza di P.S. chiuderanno alle ore 9 e riapriranno dalle 13 alle 15. Nella notte da martedì 7 a mercoledì 8 i forni di panificazione potranno anticipare la infornatura di 3 ore e potranno panificare anche nel pomeriggio di mercoledì dopo le ore 13 e sino alle 18. Nella giornata di mercoledì 8 tutti i negozi di vendita di generi alimentari e di pane potranno restare aperti fino alle ore 21.

La Lotteria di Tripoli
Il successo della vendita dei biglietti - L'attesa dei milioni

L'ultimo lotto di biglietti di domenica ha contribuito ad assicurare il successo della vendita in città. Ciascuno ormai sogna milioni; quei milioni che la Lotteria distribuirà ai fortunati. L'attesa è spesa a perfezionare progetti per l'avvenire, per quando la Dea bendata vorrà scegliere fra i tanti acquirenti dei biglietti. I premi sono molti, ma poichè non costa nulla tutti sognano ai premi più cospicui, quelli che permettono di cambiar vita. Riaffora così per i dimiliusi della Lotteria di Merano, la speranza che Torino sia questa volta la più favorita e che una pioggia d'oro, dopo quelle fin troppo frequenti di acqua purissima dei giorni scorsi, cada entro la cinta.

Commercianti di articoli elettrici. — Venerdì 10 maggio corrente, ore 15.30, a Palazzo Cavour (via Cavour, 8) riunione.

TORINO CHE LAVORA

La visita del Federale ai cinquemila operai della Lancia

Gli operai della Lancia si sono adunati ieri mattina in imponente massa per salutare il Segretario Federale.

La cronaca della visita del gerarca alla Lancia dovrebbe essere per necessità molto lunga se si diffondesse a narrare quanto si è visto nei vari reparti che compongono questo grande stabilimento. Narrare tutto non è possibile per ragioni di spazio, di tempo e per altri evidenti motivi; ma non si può dire di questa visita del Federale alla Lancia senza ricordare due elementi salienti che costituiscono l'animo stesso della massa operaia dello stabilimento: la preparazione tecnica, lo spirito di infiammata fede fascista.

Torino è oggi nota in tutta Italia oltre che per ragioni storiche per la potenza delle sue industrie; ciò è dovuto alla geniale, coraggiosa iniziativa degli industriali ed alla intelligente preparazione tecnica delle maestranze. Senza bravi operai, valenti nel loro lavoro non si possono creare grandi industrie. Ecco perchè di particolare rilievo ci pare la visita compiuta alla scuola dello stabilimento Lancia. Il Federale che era accompagnato dalla signora Lancia, dal direttore cav. Zorzoli, dal cons. naz. Balletti, dall'ispettore Lualdi, dal camerata Mondino fiduciario del Gruppo Maramotti, dalla marchesa d'Adda dei Fasci Femminili e da altri dirigenti è stato ricevuto ed accompagnato durante la visita alla scuola dal comm. Gray.

Il Federale, al quale è stato offerto un simbolico saggio di lavoro degli operai, si è molto compiaciuto con i dirigenti e gli insegnanti per quanto si fa nella scuola secondo la volontà del Regime per la elevazione professionale dei lavoratori.

Tutti gli stabilimenti dell'imponente complesso industriale sono stati visitati: dal reparto del montaggio delle macchine, a quello delle esperienze ed a quello delle costruzioni di nuovi tipi di macchine autarchiche a metano; dalla sezione adibita a industrie belliche ove vengono costruiti potenti autocarri, alle grandi sale per la verniciatura; dalle sale rombanti e fragorose a quelle ove il lavoro per la sua stessa delicatezza deve esser più tranquillo e raccolto; dalla «catena» per la costruzione ai grandi cortili ove le macchine escono già pronte per le prime prove: tutto infine lo stabilimento è stato percorso dal Gerarca che si è molto compiaciuto con la signora Lancia — vero esempio di tenace e costruttiva volontà femminile — e con i dirigenti.

Anche nel grande ed attrezzato Dopolavoro il Federale ha voluto sostare ed ascoltare un coro di operai ottimamente diretti che hanno cantato gli inni della Patria. Poi ha raggiunto la grande massa che frattanto si era adunata in un vasto cortile dello stabilimento. Cinquemila operai erano raccolti nell'immenso piazzale ed hanno accolto il Federale con una fervida manifestazione di simpatia ed hanno risposto al saluto al Duce con rombante tuono di voci.

Il Federale ha poi parlato alla massa adunata, alla quale ha rivolto l'affettuoso saluto del Partito che guarda ai lavoratori con la più viva e provata simpatia. Quale è il momento attuale è stato detto dal Federale: è il momento del lavoro duro e silenzioso, del lavoro diretto ed un sempre maggiore potenziamento delle nostre Forze Armate. La parola d'ordine del Duce è: Lavorare ed armarsi. Come sempre il nostro popolo è pronto ad obbedirGli: lavora tenacemente e si arma nella materia e nello spirito: perchè non basta avere le armi, ma occorre altresì il coraggio e la volontà per adoperarle. Ora il popolo italiano non attende che un cenno del Re e l'ordine del Duce. Quando verranno inizierà l'inarrestabile marcia verso le nuove vittorie imperiali.

Una imponente acclamazione al Duce e lungo protrattisi ha salutato le parole del Federale.

L'Ecc. Riccardo Del Giudice
inaugura oggi il Convegno dell'istruzione tecnica industriale

Stamane nel Salone del R. Conservatorio «G. Verdi», presieduto dall'Ecc. Del Giudice, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, avrà inizio il Convegno nazionale dell'istruzione tecnica industriale.

I lavori del Convegno si svolgeranno in tre sedute che avranno luogo la prima stamane alle ore 9,30; la seconda nel pomeriggio alle ore 17 e la terza domani alle ore 8. La trattazione dei temi sarà preceduta, nella seduta di apertura dalle dichiarazioni di carattere generale dei dirigenti e degli esponenti delle organizzazioni e degli enti rappresentati. Nel pomeriggio di domani l'Ecc. Del Giudice pronunzierà il discorso di chiusura.

Il programma delle relazioni che saranno svolte in seno al Convegno comprende temi di argomenti vari, ma tutti uniformati allo spirito innovatore della Carta della Scuola. Temi trattati saranno: «Gli istituti industriali in rapporto alla Scuola media come unica via di accesso», e Prospettive della Scuola professionale tecnica anche in rapporto ad un ulteriore proseguimento di studi», «Attuazione concreta della collaborazione tra Scuola ed industria» ed altri importanti temi.

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 16, l'Ecc. Del Giudice, visiterà in via Pietro Micca 9, l'Istituto di Economia tecnica industriale.

Ieri intanto si sono svolte le riunioni preliminari. Nella mattinata, sotto la presidenza del direttore generale per l'istruzione tecnica professionale gr. uff. Erberto Guida, gli ispettori centrali del Ministero, i provveditori agli studi, i presidi ed i professori di istituti tecnici industriali si sono riuniti per la trattazione preliminare, nella parte che interessa detto tipo di scuola, dei singoli temi, che saranno ancora svolti e conclusi in seduta plenaria e che interessano l'istruzione tecnica industriale, specialmente nei rapporti fra scuola e industria.

Nel pomeriggio, gli stessi argomenti sono stati trattati per le scuole tecniche industriali.

I congressisti si sono poi recati a visitare l'istituto nazionale di elettrotecnica «Galileo Ferraris» ricevuti dall'Ecc. Vallauri che ha loro illustrato i reparti ed i fini di questo unico, importantissimo Ente scientifico.

La morte del bimbo caduto dal balcone

Il povero piccino Artemio Locchner caduto dal balcone del 1.o piano della casa di corso Giulio Cesare 54, è ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata per la frattura della base del cranio, e morto nella notte da domenica a lunedì.

Attraversa di corsa la strada e finisce contro il tram

Ieri sera, il bambino di 3 anni, Ferdinando Bosco, abitante in via Lucento 67, percorreva via Pianezza tenuto per mano dal fratello Elio di otto anni. Ad un tratto il piccolo lasciava la mano del fratello e attraversava di corsa la strada. In quel momento stava sopraggiungendo una vettura tranviaria della tredicesima linea e il manovratore, pur avendo azionato prontamente i freni, non riusciva ad evitare l'investimento. Il bimbo riportava ferite al capo e in varie parti del corpo. All'Ospedale Martini veniva ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Improvviso malore

All'angolo di via Montello si accasciava improvvisamente al suolo certo Oliver. Batt. Laurenzi di 55 anni residente a Chieri. Soccorso e accompagnato con un auto all'Autoferia Martini egli veniva ricoverato in osservazione.

L'arresto di un ladro

Il signor Vincenzo Bolle comproprietario della Ditta «Cerniere lampo» di corso Giulio Cesare, constatato l'ammanco di 11 mila lire di ottone, sporse regolare denuncia che portò all'arresto dell'operaio Alfonso Mazzon di 42 anni nella cui abitazione in via S. Ottavio 45 fu trovata parte della refurtiva. Da indagini fu accertato che altro ottone egli aveva venduto a Guglielmo Ciarlla e ad Antonio Varella.

Bollettino Demografico

6 Maggio 1940-XVIII

NATI vivi	*41*
Nati vivi e morti prima della denuncia	*—*
Nati morti	*1*
MORTI	*34*
MATRIMONI	*44*

Settimana dal 29 al 30 aprile e dall'1 al 5 maggio 1940-XVIII

NATI vivi	*179*
Nati vivi e morti prima della denuncia	*2*
Nati morti	*3*
MORTI	*167*
MATRIMONI	*146*

Magri compensi

Due pappagalli della strada per un fidanzato che si fa aspettare

Cocani, umanissimi e cordiali, Giuseppe Rocca di Vittorio, e Giuseppe Rocca di Carlo, veramente, il primo naturalmente, meritavano di essere ben di più che semplici conoscenti occasionali. Ma, per accettare calunti e decidere da buoni cugini i rischi e i pericoli lietamente incorsi alla conclusione del conquistatore. Ad esempio, il giorno del 15 febbraio scorso in per i nostri due un giorno disastroso, e a tal segno da aver messo nel cerchiano, dalle loro, la loro cameretta rivelatore. Allorchè ritornarono nel tetto in piazza Castello all'angolo di via Po, in atto di attendere qualcuno, una giovane bella ed elegante signorina. Senza esitare le si avvicinarono, e, pur ingegnosi di parlare solo tra loro, le si fecero sentire a far dati apprezzamenti sul modo come madre natura l'aveva formata dalla testa ai piedi, apprezzamenti che erano magari potuto essere quali ogni donna più ambiziosa d'ispirare agli uomini, ma che, pronunciati ad alta voce, da sconosciuti e con accompagnamento di sguardi d'indubbio significato, erano di vetro tali da offendere gli orecchi d'ogni buon che sprovvisto di signorina. Agli ripetuti inutilmente lodativi, i due non mancarono di far seguire versacci ed espressioni di stupore avverso colui che osava fare altrettanti lodi. La signorina per un poco parve voltare le spalle, ma poi, fattasi vicina, le fece un cenno di saluto e si allontanò. Ma, dopo pochi passi, si fermò, si voltò e, fissando i due, fece un altro cenno. Questa volta i due non si fecero pregare: le furono subito addosso e la presero a pugni e a calci. Poi, quando la signorina, che era una guardia di P. S. in borghese, li ebbe arrestati, i due si accorsero che la loro vittima era un maschio.

Una macchina rubata ritrovata dagli agenti

Due giovanotti arrestati

Un pattuglione del Commissariato Borgo Dora al comando del brigadiere Celeste trovava alle 3 di notte in piazza Maria Ausiliatrice un automobile abbandonata. Poco distante erano due individui, che appena soli di macchina constatavano animatamente. Gli agenti arrestavano i due tali Renato Fenoglio ed Ercole Manassero entrambi di sentenzi quali autori del furto dell'automobile che il commerciante Giorgio Gilino aveva lasciato verso le 22 della sera precedente in piazza Valdocco.

La Giornata dell'Esercito
La celebrazione militare all'Ossario della Gran Madre

La Giornata celebrativa dell'Esercito, di cui già abbiamo dato ampio annuncio mettendo in rilievo quanto si sta organizzando in proposito dal Dopolavoro provinciale per festeggiare ovunque i soldati, culminerà in una cerimonia che si svolgerà nella stessa giornata del 9 maggio davanti all'Ossario dei Caduti in guerra alla Gran Madre di Dio, alle ore 10.

Al comando del gen. Roberto Buoni, sulla piazza davanti al tempio si schiereranno su due settori, rispettivamente al comando dei colonnelli Scotti e Obici, le truppe della guarnigione e rappresentanze della R. Aeronautica, Guardia di Finanza, Milizia e GIL.

Sono invitate alla cerimonia oltre a tutte le Autorità, le famiglie dei decorati, le Organizzazioni del Partito, le Associazioni d'Arma e i convitti militari; le rappresentanze dovranno prendere posto non oltre le 9,30.

Le autovetture delle personalità invitate dovranno affluire da via Bonsignore (da ponte Umberto I e corso Moncalieri) e stazioneranno nella piazza retrostante il tempio (via Chieri e via Vittorio) defluendo, dopo la cerimonia, per via Vittorio e corso Moncalieri.

La cerimonia culminerà con la distribuzione di ricompense al Valor Militare, le cui motivazioni saranno radiodiffuse.

Una grande Mostra navale

Presi gli ordini dal Federale, in Lega Navale, d'intesa con l'Istituto di Cultura Fascista organizzerà una *Settimana* navale tra l'11 e il 17 giugno. Questa settimana comprenderà tre sezioni di mostre: *a)* retrospettiva moderna di modelli, di navi ed imbarcazioni; *b)* navi ed imbarcazioni azionate da motori ed apparecchi inerenti; *c)* modelli eseguiti da ragazzi; *d)* retrospettiva e moderna di quadri, incisioni e stampe navali.

La popolazione potrà accedere gratuitamente alla Mostra. Coloro che desiderano, iscritti o non alla Lega, partecipare con modelli, oggetti, cimeli, disegni, ecc., alle Mostre, possono rivolgersi alla sede in via Carlo Alberto 8.

Celebrazione della giornata degli italiani nel mondo

Come è già stato annunciato, il 19 maggio prossimo, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», verrà celebrata la «Giornata degli italiani nel mondo» voluta dal Duce a esaltazione del genio universale di nostra gente. Il Comitato della «Dante», d'accordo con autorità e gerarchie, ha disposto per una grande adunata di tenenti, la mattina di quel giorno, al Teatro Vittorio, oratore ufficiale, l'Ecc. Mario Lunnelli, Sottosegretario di Stato alla Comunicazioni. Saranno pure distribuite cartoline, distintivi e un «numero unico».

Nel Salone de «La Stampa»

Le pitture di Venturini

Domani sera come annunciato, alle 21 sarà inaugurata nel Salone de *La Stampa* la Mostra di vedute e paesi dell'Impero del pittore e legionario Venturini, organizzata dall'Istituto dell'Africa Italiana, sezione torinese.

Gli esami della sessione estiva alla Regia Università

Le domande di ammissione agli esami della prossima sessione estiva dovranno essere presentate agli Uffici di Segreteria nei giorni seguenti: Facoltà di Economia e Commercio, Medicina e Chirurgia dal 10 al 18 maggio; Facoltà di Scienze, Magistero, Farmacia e Medicina Veterinaria dall'11 al 10 maggio; Facoltà di Giurisprudenza e di Agraria dal 13 al 21 maggio; Facoltà di Lettere e Filosofia dal 22 al 28 maggio.

Macellerie autorizzate alla vendita di frattaglie

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni informa che le macellerie autorizzate alla vendita delle frattaglie nei giorni di mercoledì e giovedì della corrente settimana sono dislocate nelle seguenti località:

Piazza Em. Filiberto 6; Via Garibaldi 55; Via Barbaroux 18; Via S. Domenico 7; Via della Rocca 3; Via San Massimo 3; Via Bogino 17; Via Mazzini 26; Via Mazzini 32; Via Garibaldi 57; Via del Carmine 22; Via Accursio 13; Via S. Quintino 54; Corso Vittorio Emanuele 110; Via A. Avogadro 6; Corso Duca di Genova 1; Via San Secondo ang. Via Legnano; Via San Secondo 43; Via San Secondo 1; Via L. Bazzani 11; Piazza Conti di Salute, n. 4; Via Galliari 26; Via Mad. Cristina 52; Via Pallamaglio 28; Via Madama Cristina 77; Via Mad. Cristina 98; Via Nizza 145; Via Paleo Bisio 54; Via S. Donato 12; Via S. Donato 25; Via D. Jolanda ang. Via Cernaia; Corso Altacomba 43; Corso Francia 91; Corso Francia 145; Via Frejus 26; Via Villafranca 76; Corso Peschiera 208 bis; Via Monginevro 70; Corso Peschiera 170; Via Villafranca 90; Corso Orbassano 110; Corso Racconigi ang. Via Volturno; Via S. Giulia 37; Via S. Giulia 29; Piazza Em. Filiberto 12; Corso Racconigi 226; Via Cigna 47; Corso Re Umberto 38; Corso Orbassano 21; Via Bardonecchia 81; Via Genova 97 bis; Via Venaria 25; Corso Racconigi, mercato coperto; Corso Mortara 329; Corso Cuneo 78; Corso Regio 24; Via Stradella 282; Strada Settimo 76; Via Alessandria 1; Corso Moncalieri 252.

Fiocco rosa

La moglie del camerata Giovanni Peri signora Irma ha dato alla luce una bella e florente bambina alla quale sono stati imposti i nomi di Carla Maria. Ai coniugi la cui casa è stata rallegrata dal lieto evento porgiamo vive congratulazioni.

Seguendo la Cronaca

Il «casalingo» di qualità che trovate da BIANCHI

risponde ai vostri legittimi desideri. E' moderno, pratico, di buon gusto, presentato in una vasta possibilità di scelta e a buon prezzo. Da via XX Settembre a via Vittorio

LA CASA DEL BIANCO
di via Garibaldi 17, offre in omaggio gratuito a tutti i compratori una Bolletta del R. Lotto sulle quale si possono vincere lire 100.000 - 25.000 - 15.000 - 10.000 - ecc.
E ciò oltre ai soliti regali in servizi per frutta, servizi da caffè Ginori, profumi di marca, giocattoli giganti, ecc., per ogni spesa.
Non rimandate i vostri acquisti ad altro giorno: *Tolette - Biancherie - Coperte - Tendaggi - Tappeti.*
Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. Corredi per sposa.
Avere bene in mente l'indirizzo: Casa del Bianco - Via Garibaldi 17

GHIACCIAIE
CASSE METALLICHE per custodia di abiti e pellicce
Da BIANCHI
la più ricca scelta di *ghiacciaie di ogni tipo*, piccole, medie, grandi (anche per negozi, grandi esercenti, ecc.); in legno naturale o laccato (bianco e azzurro) con interno in zinco o in vetro. Ghiacciaie di lusso, interamente metalliche. Cucine con armadio a ghiacciaia incorporato nel mobile.
Armadi e casse metalliche (lamiera zincata) per custodire abiti, pellicce, ecc. - Tessilnasco con o senza «finestra» in cellofane; sacchi per custodia interamente trasparenti, per abiti, volpi, ecc.
Prodotti tarmicidi (emanatori da porre negli armadi).
Via XX Settembre e Viotti

CARTE DA PARATI
comuni, di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico dalla **Fabbrica**, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Porino: corso Vittorio Eman. 88

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: «Za Bici-Alanli ore 21,15: «La signora dalle camelie» di A. Dumas (figlio). (Prezzi popolari).
ROSSINI: ore 21,15: «Rubabelli».
MAFFEI: C. Riv. «Imperiale» ore 17 e 22 «Quando il cuore ci si mette».
ESPOSIZIONE DELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
GAY: 2 orchestre: Canaro 17 e 21-1.
GALLERIA SUBALPINA: via Arcivescovado, 5: Mostra Pittura Ubaldo Vaccelli.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Rosa scarlatta (De Sica, St. Cyr, Belnati, Gini) e Oriente in armi.
AMBROSIO: «Il socio invisibile» Maltagliati, Sammo, Tofano, Spalla, Lia.
CORSO: «La vita del Dottor Koch» Emil Jannings, Krauss, V. Ballasko.
AUGUSTUS: «Verso la vita» J. Gabin
CHIARELLA: «I prigionieri del sogno» di Duvivier; Varietà e gran Balletto
V. EMANUELE: «Paradiso perduto» P. Graver, M. Preste. Prezzi popolari.
BALBO: «E' sbarcato un marinaio» Amedeo Nazzari, D. Durranti, Pulitzer.
IDEAL: «Ponte di vetro» con Ida Pola e gran Varietà con Mary Pilrix.
STATUTO: «Capitano Mollenard» Harry Baur, Albert Préjean, G. Manès
ALPI: «Dora Nelson» con Assia Noris
NAZIONALE: «Taverna rossa» A. Valli
MAFFEI: Cavalieri della morte e Riv.
MASSIMO 2 film: La conquista dell'aria e Nonna Pellerita (Galli-Falconi).
ELISEO 2 film: «L'isola della vedova» e «Sette uomini e una donna».
COLOSSEO 2 film: Notte fatale (Harry Baur) e Bionda Carmen (Eggerth) L.10
TORINESE: Sei bambini e il Pesce.
CARLALBERTO: «Piccola canaglia».
FORTINO: «Alba tragica» e Varietà.
OLIMPIA: «Cuore e «Fiamme verdi».
PRINCIPE Lo reti [illegible] reti! Macario
SAVOIA: «Le tre ragazze in gamba» cresceno con Deanna Durbin.
REX: «Il ritorno di Raffles» C. Korn

Oggi all'AMBROSIO
IL SOCIO INVISIBILE
Umoristico, avventuroso, sorprendente intrigo, ideato con straordinaria fantasia e realizzato con incessante vivacità comica in un film «Scalera» interpretato con burlesco stile da *Sul Maltagliati, Carlo Romano, Tofano, Erminio Spalla, Clara Calamai, Riento.*

E' sbarcato un marinaio
ed è proiettato ieri
al BALBO
con successo di curiosità e di commozione. E' la delicata storia dell'amore di un marinaio, ravvivata da una bellissima serie di quadri e interpretata con accorta intelligenza dalla *Durranti*, dalla *Paolieri*, dal *Gloria* e dal *Polidor*, che ci regala una graziosa indovinata cinacchiella» nel suo stile ben noto.

Bersaglieri d'Italia. — I sottufficiali in congedo dei bersaglieri sono invitati al Rapporto che avrà luogo l'8 corr. mese alle ore 21 in via Principe Amedeo 20 bis.

STATO CIVILE

Decisi Secondo fu Giacomo, a. 70, da Venaria Reale, agricoltore, v. Venaria 38 — **Nicola Lucia** in **Enria**, a. 54, da Torino, casalinga, v. Montevecchio 134 — **Prata Ornela** fu Antonio, a. 56, da Torino, ragioniere, v. P. Ilarietti 33 — **Finello Chiaffredo** fu Giov. Batt., a. 58, da Demonte, pensionato, v. Leopardi 14 — **Mosso Giuseppe** fu Domenico, a. 74, da Carmagnola, carrettiere, v. Vigevano 52 — **Cinj Cirio Battista** fu Filippo, a. 76, da Torino, segretario, v. Spano 8 — **Spasso Giovanni** di Carlo, a. 51, da Salasco Vere., imprenditore, v. Sedia 99 — **Rho Pietro Aventino** fu Pietro, a. 71, da Alessandria, pensionato, v. Verelli 96 — **Rosato Antonia** fu Giacomino, a. 65, da Torino, casalinga, v. S. Pio V, 10 bis — **Faura Camillo** fu Augusto, a. 65, da Ulzio, muratore, v. Piave 6 — **Marron Angelo** fu Sante, a. 70, da Porto Tolle, imprenditore, v. Exilles 24 — **Castaldo Luigi** fu Giorgio, a. 68, da Castagneto Po, panettiere, v. Juvara 2 — **Pagliero Cerasolo Antonio** fu Antonio, a. 82, da Chiaravalle, pensionato, v. Villafranca 76 — **Carotto Egidio** fu Giovanni, a. 57, da Torino, falegname — **Rosmino Marchiolina** di Odorico, a. 18, da Moncalvo, casalinga — **Egard Timoteo**, a. 81, da Torino, imballatore — **Alcaro Giuseppe** fu Giovanni, a. 74, da Torino, vetturino — **Provano Matteo** fu Giuseppe, a. 76, da Torino, pensionato — **Pugliero Beatrice** fu Michele, a. 55, da Castellamonte, casalinga — **Ambrogio Antonia** fu Agostino, a. 39, da Torino — **Basso Caterina** di Antonio, a. 1o, da Trofarello, scolara — **Ferrato Antonio** di Michele, a. 51, da Torino, lavandaio — **Bois Luigi** fu Antonio, a. 75, da Racconigi, giardiniere — **Bavio Edoardo** fu Antonio, a. 62, da Mezzanino Po, cuoco — **Boggio Giovanni**, a. 48, da Lione, operaio — **Apiati Giuseppe** fu Luigi, a. 61, da Castiglione d'Adda, meccanico — **Conti Giuseppe** fu Giovanni, a. 42, da Tigliole d'Asti, agricoltore — **Bosco Palmira** m. Fogliato, a. 57, da Torino, casalinga — **Ricci Antonio** di Pietro, a. 25, da Mignano Garganico, dottore in legge — **Ferreri Francesco** fu Carlo, a. 55, da Montanaro, muratore — **Carà Pietro** fu Francesco, a. 54, da Mondovì, meccanico — **Grossi Maddalena** m. Calvano, a. 52, da Sartirana Lomellina, casalinga — **Antico Michele** di Matteo, a. 57, da Bernezzo, contadino — **Guidi Delfina** di Brandillo, a. 3o, da Lurisia, parta.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 33.775.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ I	70 35	S. T. E. T.	209 —
id. I. c.	70 50	Macelli	119 —
Rend. 3½ I.	100 15	Fiat	514 —
id. I. c.	99 10	Ital. F.	128 75
Rend. 3½ I.	95 25	Savigliano	168 —
id. I. c.	95 25	Semolo	271 —
Rend. 5% I.	101 40	I.N.C.E.T.	116 90
id. I. c.	101 40	Mobiliare	203 —
B.T.N. 1940	99 90	Monteponio	203 —
id. 1941	98 80	Ilva	230 50
id. 1942 I	97 20	Siam	141 —
id. 1942 II	97 10	Ansaldo	37 50
id. 1944	96 10	Westingh.	206 —
Redim. 3½	68 —	Gerardini	128 —
id. 5% 1 25	100 —	C.I.R.	7 75
id. 5% 37	102 —	Belmonpar.	90 —
B. Patrio 4%	100 —	Mira Lanza	228 —
id. 3½ %	102 50	A.N.I.C.	110 —
Cr. Agr. 4%	105 —	Rumianca	70 70
Ferrov. 3%	82 —	Montecatini	226 —
Irrigaz. 4%	100 —	Tubi Dalmi	110 —
I. R. I. 4½ %	100 50	M. Amiata	108 —
Elettr. 4½ %	106 —	Montecatini	110 75
Imi-Stato	101 —	Acqua Pot.	112 —
Istituto 4½	107 —	R. Zuccheri	74 —
Stato	—	Fiorio	44 50
Mobiliari	101 —	Veechi-Up.	74 —
Meridion.	102 —	Lana Borg.	120 —
Assic. Gen.	101 —	Valli Lanzo	76 75
Torino Nord	100 50	Vinicola	450 —
Navig. A. I.	108 —	Cotoniere	314 —
Italiana	14 90	F.I.S.A.C.	103 —
Sip	67 —	Buoi Stabili	233 —
Terni	93 50	Cartiere It.	133 —
Valdarno	247 —	Burgo	111 —
Meridl. El.	102 50	Ferr. Rom.	131 50
F. C. E.	69 50	Farmaceutici	226 —
Ed. Roma	98 —	Feltrin	146 —
Edison	120 50	Sifos	244 —
Dase	15 —	Remom.	222 —

CAMBI: Parigi 39; Belgio 333,85; Svezia 470; Svizzera 446,15; Olanda 1051,25; Argentina 459; Londra 69,75; Portogallo 87,63; Canada 16,65; New York 19,80; Germania 780; Turchia 1629.

MILANO, 6. — La Centrale 1118; Veneto Costruzioni Ferr. 426; Rubattino 68; Cat. Cantoni 4140; id. Furter 500; id. Val Ticino 303,50; id. Ofpesa 793; De Angeli 1314; Cantoni Busta 667; Linif. Can. Nazionale 715; Min. Rossari e Varzi 870; id. Botondi 630; id. Tosi 93; Unione Manifatture 385; Lan. Gerardo 645; id. Rossi 3000; id. Turgetti 105,50; Cucirini Seta 409; Bormioneri 98; Chatillon 94; Pacchetti e C. 238; Alti Forni 231,50; Metallurgica It. 407; Dalmine 184; Breda 403,35; Autom. Bianchi 113,50; id. Isotta Fraschini 136,75; Off. M. Saglano 118; Soc. Adriatica di El. 203; Elettr. Cielli 283; Bilano 392; Elettr. Ilvopiana 377; id. Piacentina 371; Emiliana Eserc. Elett. 690; Elettr. Cisalpina privil. 197; id. ord. 196,50; Tirso 189,50; Elette. Lombarda 576; Terni-Società 134,50; Distillerie Italiane 218; Kridania 707; Raffinerie L. L. 700; Petroli d'Italia 18,50; Aceri 88; Fondi Rustici 132; Beni Stabili 234; Saiarris 69,50; Pastiglie Buroni 29,75; Gr. Alberghi Venezia 53; Italcementi 298; Pirelli Italiana 1730; Pirelli e C. 641; Stabilimenti di Fiume 569; Franco Tosi 421; Saffa 80,50; Tel 725; Cartiere Marco 411; Snialaviva Cellulosa 245; Rist. 708; Marelli 110; Milano Centrale 69.

BERTIANE. — Alessandria, 6: da macello buoi al Qi. L. 380-500; vacche 240-420; manzi 470-550; vitelli 520-580; suinti 600-770; vitelloni 500-570; maiali grassi 680-750; lattonzoli cad. 250-290; buoi da lavoro 440-500. — **Borgomanero** da macello: manzi, scelti e vitelli sopra l'uono al Kg. 6-5.50; vacche 2.a qual. 2.80-4; id. 3.a 2.30-2.50; vitelli grassi 1.a 6.70-7.75; id. 2.a 6.50-6.75; da allevamento: giovenche cad. 2000-3800; vitelli 130-300; lattonzoli 300-350; maiali (magroni) 400-500. — **Casi Liguro**: da macello: buoi al Kg. 45-46; vacche 36-38; vitelli 45-46; suinti 60-65; maiali grassi 75-75. — **Lodi**: da macello: buoi al Kg. 6-6.50; vacche 4.50-5.50; vitelli 1.a 7.80-8; maiali grassi 7.50-7.80. — **Novi Ligure**: da macello: buoi al Kg. 43-46; vacche 36-43; vitelli 48-52; suinti 65-70; maiali grassi 75-80. — **Piacenza**: vitelli da latte per allevamento al Qi 400-500; vitelli da latte per macello 1.a 570-630; id. 2.a 450-500; vitelli (manzini) 330-360; manzetti e manzotte da macello 1.a 450-500; id. 2.a 400-450; vacche da latte cad. 2800-3000; vacche da macello 1.a 350-370; id. 2.a 250-270; buoi grassi da macello 1.a 450-470; id. 2.a 370-420; buoi da macello di 3.a 300-350; buoi e manzi da lavoro 470-500; tori 450-500; suini grassi oltre 150 Kg. 750; id. grassi fino a 150 Kg. 700; magroni 550-650; lattonzoli 260-300. — **Saluzzo**: da macello e da allevamento: vitelli da allevamento cad. 350-800; vac

— Dica, voi siete l'uomo più alto del mondo?
— Mi spiace non sono in servizio.

— Vostro marito, rincasando tardi, una notte, avrà una disgrazia.
— Va bene, ma io, sarò per assolta?

NAUFRAGIO
— Maledizione! Non saper neanche andare in bicicletta!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 7 Maggio 1940 - Anno XVIII - Num. 110

L'Inghilterra non può ammettere i vuoti prodotti nella sua flotta

Hitler e il Re di Svezia regolano i rapporti fra i due Paesi

Berlino, 6 maggio.

Domani dunque il Premier britannico ed il Primo Lord dell'Ammiragliato faranno delle dichiarazioni. La curiosità è molto viva anche nei circoli tedeschi. Si è curiosi, per esempio, di apprendere la versione definitiva di quanto è accaduto la scorsa settimana ai margini della «brillante operazione» di Namsos.

Subdoli obbiettivi

Naturalmente si è curiosi di conoscere anche gli sviluppi che, secondo gli alleati, l'epilogo di tale operazione è destinato ad avere specialmente nel sud-est europeo dove si vuole rifare, a tutti i costi, dei gravissimi scacchi subiti in Norvegia. Nessuno si fa illusioni. Nè Chamberlain nè Churchill si lasceranno sfuggire frasi impegnative e compromettenti; verosimilmente si avranno semplici varianti alla parola d'ordine formulata nel discorsetto pronunciato dal Capo del Governo, all'indomani della ritirata precipitosa da Andalnes. La Norvegia non deve diventare teatro di operazioni di secondo ordine, però non deve nemmeno determinare sperperi di energie, di quelle energie che possono essere impiegate con maggior profitto dove incombe il pericolo più grave. Nè il da attendersi una precisazione qualunque in merito ai settore dove tale pericolo incomberebbe; insomma non occorre essere profeti si osserva, per prevedere che gli oratori si preoccuperanno di attenuare l'impressione della disfatta subita e di rendere più impenetrabile il loro gioco e ciò allo scopo di agevolare la realizzazione degli obbiettivi principali della loro strategia: l'allargamento del conflitto in funzione della guerra economica.

E passiamo a quanto è accaduto ai margini dell'«azione brillante» di cui sopra. Secondo quanto informa l'odierno bollettino del Gran Quartiere Generale, l'arma aerea germanica ha messo fuori combattimento un'altra nave da battaglia; risulta dunque che la ritirata da Andalnes e da Namsos è costata alla flotta britannica le perdite seguenti: tre navi da battaglia, di cui una affondata; tre incrociatori, due dei quali distrutti; due cacciatorpediniere gravemente danneggiati; una nave trasporto affondata ed un'altra seriamente avariata. Totale dieci unità. A questa cifra vanno aggiunti: quattro sottomarini: tre distrutti e uno catturato ieri nel Kattegat.

Alla distanza di mesi, l'Ammiraglio britannico si è fatto finalmente vivo, per diramare una laconica abilitina smentita. E falso, dice il comunicato londinese, che una corazzata ed un incrociatore siano stati affondati. Quanto al resto, nemmeno una parola, all'infuori di una breve disinvolta aggiunta resa di pubblica ragione stamani: si ammette cioè che l'attacco in massa di apparecchi germanici contro navi che trasportavano contingenti da Namsos ha avuto come risultato l'affondamento di un cacciatorpediniere; il rimanente sarebbe giunto sano e salvo a destinazione. Può darsi, si osserva ironicamente in questi circoli, che qualche altra aggiunta sia riservata per la grande seduta ai Comuni. E non è escluso nemmeno che lo stesso Churchill colga l'occasione dell'annunciato dibattito per violare le disposizioni vigenti in forza delle quali le perdite navali debbono essere fatte conoscere con almeno otto giorni di ritardo. Una cosa, comunque, è certa. Che né domani, nè fra sei mesi, si ammetteranno le perdite annunciate dai bollettini tedeschi, oppure si finirà per confessarne una parte, negando che esse siano state inflitte dall'aviazione. Meglio far credere che tre corazzate sono rimaste vittime di mine vaganti, piuttosto che confessarne l'affondamento di una sola per opera dei bombardieri di Goering.

L'efficacia dell'arma aerea

E' chiaro che la Gran Bretagna e la Francia hanno bisogno assoluto di dimostrare al mondo intero ma specialmente all'Europa sud-orientale la strapotenza della loro flotta. Il guaio è, commenta il *Deutscher Dienst* che l'arma aerea germanica sta dimostrando il contrario, e che le smentite servono ad ingannare solo gli ingenui, e ad accrescere lo scetticismo degli osservatori scaltriti. Semplicemente ridicolo è poi il tentativo della propaganda alleata di dare ad intendere che il Reich si sia proposto di fornire la prova della superiorità schiacciante dell'arma aerea, e precisamente in modo che altri, di ciò convinti, ne traggano ovvie conclusioni. Basterà ricordare che Douhet è un generale italiano; la prova definitiva è stata effettivamente fornita. Ma essa era necessaria, semmai, soltanto per coloro che, credendo ciecamente nella potenza dell'arma navale britannica, si siano lasciati trascinare sull'orlo dell'abisso. In merito ad un'altra smentita britannica e cioè all'affermazione che le cifre di ieri del Gran Quartiere Generale germanico sono fantastiche, una nota ufficiosa osserva che tali cifre costituiscono il risultato di precisi accertamenti.

Nei primi otto mesi di guerra gli alleati e i neutrali pestini a loro servizio, hanno perduto navi commerciali per un totale di due milioni e trecentomila tonnellate. Questo bilancio è la migliore e più convincente risposta anche a certe asserzioni della propaganda franco-britannica, secondo cui il controblocco germanico sarebbe fallito su tutta la linea. Del resto è sintomatico che la medesima propaganda si è affrettata ad aggiungere che i vuoti provocati dai sottomarini, dalle mine e dall'arma aerea del Reich sono stati colmati con nuove costruzioni, e, soprattutto, col naviglio norvegese. La realtà è che questo naviglio si trovava fino dall'inizio del conflitto al servizio della Gran Bretagna; l'unico vantaggio è costituito dal fatto che fino ad un mese fa le navi erano noleggiate mentre ora sono confiscate. Da quando il Reich ha occupato la Norvegia gli alleati hanno bisogno urgente non solo di colmare i vuoti, ma anche di procurarsi altro naviglio e ciò allo scopo di garantirsi i rifornimenti di talune materie prime indispensabili che per il passato erano fornite dai paesi scandinavi. Nè si debbono perdere di vista certe «misure precauzionali» che per ovvie ragioni impongono l'impiego di un maggior numero di bastimenti. Fra l'altro il naviglio, costretto a battere la rotta più lunga (intorno all'Africa) impiega maggior tempo il che impegna un maggior impiego di unità.

Le relazioni con la Svezia

Ufficialmente si comunica che fra il Führer e il Re di Svezia ha avuto luogo nella seconda quindicina di aprile per iscritto uno scambio di idee sulla situazione politica; tale scambio ha ribadito la piena identità di vedute circa il futuro atteggiamento politico dei due paesi nei rispettivi rapporti. Con ciò, si dichiara dalle fonti competenti, vengono smentite le voci della propaganda franco-britannica secondo cui il Reich intenderebbe violare l'indipendenza della Svezia. Basterà ricordare quanto ha dichiarato recentemente Von Ribbentrop. Il Ministro, commentando il quarto *Libro Bianco* tedesco ha avuto parole di esplicito riconoscimento per l'atteggiamento corretto e leale della Svezia.

Nè sarà inutile rilevare una recente messa a punto di Mosca, a cui la medesima propaganda alleata aveva attribuito un passo diplomatico a Berlino in favore dell'indipendenza svedese. Il comunicato *Tass* dichiarava che nel corso di uno scambio di vedute si era riscontrata una perfetta identità di idee circa la necessità di rispettare la neutralità degli stati scandinavi.

Vice

Scambio di lettere tra il Führer e il Re di Svezia

Berlino, 6 maggio.

L'Agenzia *D.N.B.* pubblica:

«Nella seconda quindicina di aprile si è svolto uno scambio epistolare tra Sua Maestà il Re di Svezia ed il Führer.

Questo scambio epistolare, corrispondente allo spirito della pubblica dichiarazione resa dai Governi svedese e germanico, rafforza, ancora una volta, la perfetta identità di vedute dei due Paesi circa il futuro atteggiamento politico».

(Stefani).

Il penoso «mea culpa» della democrazia francese

Si cerca ma non si trova un nuovo Clemenceau

Parigi, 6 maggio.

(Le prime trentacinque parole del servizio sono state censurate dalla censura militare francese).

La campagna di Norvegia ha convinto i francesi che la guerra è cosa difficile, che il nemico è formidabile. Tale confessione penosa filtra nei giornali attraverso le maglie della censura. I giornali riescono a dire così che sono stati commessi degli errori, riescono a fare intravedere che si porrà la questione delle responsabilità, a proporre che si cambino gli uomini o al cambino i metodi o magari entrambi, se entrambi difettosi.

«Nulla muterà, scrive ad esempio il *Journal*, se non si adotteranno metodi nuovi». Peggio di tutto sarebbe confessare gli scacchi subiti e nasconderne ostinatamente le cause. Noi andiamo al piccolo trotto mentre il nemico galoppa. Ognuno riconosce che i metodi del tempo di pace, i lunghi discorsi, le discussioni ancora più lunghe, i governi incerti appoggiantisi su maggioranze indecise sono cose del passato. Lo scacco sofferto ci farà del bene se ci guarirà da questo passato».

E i *Débats* rincalzano stizzosi: «Saremmo di facile contentatura se ci limitassimo a richiamarci ai concetti di diritto, di democrazia, al vantaggio che ci assicurerebbe il tempo alla vita migliore che la vittoria garantirà alle giovani generazioni. Tutto ciò è vero solo a condizione che siano compiuti sforzi intelligenti e metodici affinchè quei concetti diventino realtà».

L'organo vespertino affronta poi arditamente il delicato problema degli uomini: «I governanti del nostro Paese hanno già troppo sbagliato in passato. Hanno lasciato crescere, perfino favorito quella forza che oggi ci minaccia. Sarebbe il loro peggior errore se cercassero di far dimenticare gli sbagli commessi. Le lezioni devono servire. E' dovere dei governanti di ritirarsi se si sentono inegnali alle circostanze; è loro dovere di non imporre dei servizi che non ispirano più fiducia a nessuno».

E proprio vero che il principio della responsabilità sia una caratteristica delle democrazie? «Ci pare che molto spesso sia vero il contrario — scrive il giornale — e che uno dei difetti delle democrazie sia di lasciare impuniti gli errori più assurdi e più gravi. Un Paese ha sempre bisogno di essere governato: per una Nazione in guerra ciò è indispensabile».

Più moderato, ma pur ammettendo che «in certi momenti la guerra è stata condotta con metodi biasimevoli di rivoluzione», il *Temps* apre nella collaborazione fra Governo e Parlamento perchè sia scoperto «quel metodo grazie al quale la guerra sarà condotta prontamente e trionfalmente».

Sono critiche le quali non hanno raggiunto ancora lo stadio costruttivo, come si vede; ma forse non si può escludere che nelle discussioni private dei circoli politici si esprimano idee più avanzate, dato che una critica costruttiva, se esposta al pubblico sotto forma di suggerimenti, potrebbe generare confusione. Non sarebbe invero agevole presentare al pubblico come mai efficaci, moderni, urgentemente necessari quei sistemi che finora vennero condannati come una prerogativa dell'avversario, non degna di imitazione, anzi come una delle cause del conflitto, in quanto esso abbia avuto delle origini ideologiche. Ma si tratta bene di questo: allorchè ci si lamenta del vantaggio che i tedeschi possiedono riuscendo a circondarsi tanto bene del segreto, quando si constatano i benefici derivanti al nemico dal comando unico, accentrato in una sola persona, si afferma implicitamente che, se non altro per la condotta della guerra, la democrazia non va, e che i metodi avversari devono essere almeno parzialmente (e con i dovuti adattamenti) imitati. Ma come dichiararlo a gran voce?

Le critiche insomma sono dirette contro la condotta «politica» della guerra. Considerando però il complicato ingranaggio delle istituzioni esistenti, delle influenze operanti, non perfettamente coordinate ai fini dello sforzo unico, male si farebbe pronosticando che questo disagio riesca in breve a generare molto più che dei dibattiti un po' tumultuosi nei comitati segreti delle Camere. Ma allora come continuerà la guerra? O sorgerà forse da un gruppo fino ad oggi oscuro quel secondo Clemenceau che tanti francesi invocano con ardore?

A proposito degli altri possibili settori di guerra merita di essere segnalata una informazione odierna da Bucarest pubblicata nella edizione parigina del *New York Herald Tribune*. Il corrispondente del foglio americano afferma che l'esercito di Weygand sta ricevendo rinforzi di uomini e di armi, rinforzi che il generale ottenne durante il suo recente soggiorno a Parigi. Allo stesso tempo nuove truppe britanniche sarebbero arrivate in Palestina dalla Rhodesia ed in Egitto sarebbero giunti rinforzi di australiani e neo-zelandesi. I circoli militari francesi e britannici sono tuttavia dell'opinione, scrive il giornalista, che in caso di conflitto mediterraneo i compiti maggiori assarebbero affidati alle marine ed alle aviazioni alleate.

Giorgio Sansa

La riunione a Belgrado del Comitato economico tedesco-jugoslavo

Belgrado, 6 maggio.

Si riunirà domani a Belgrado il Comitato economico tedesco-jugoslavo per esaminare lo stato degli scambi economici, per stabilire i contingenti per il 1940 e per sistemare alcune questioni concernenti il Protettorato di Boemia e Moravia. Il dott. Landfried guida la delegazione tedesca ed il dott. Pilja, Sottosegretario agli Esteri, quella jugoslava. La riunione avviene nel quadro delle consuete relazioni tedesco-jugoslave.

Più tardi, il 17 corrente, a Ragusa avrà luogo la riunione della conferenza economica dell'Intesa Balcanica che dovrà discutere le questioni riguardanti gli scambi fra i quattro paesi alleati e dovrà anche stabilire una speciale organizzazione economica di fronte agli Stati in guerra.

Le relazioni italo-greche

Metaxas a colloquio col Ministro d'Italia

Atene, 6 maggio.

Il Presidente del Consiglio Metaxas ha avuto un colloquio con il Ministro d'Italia durante il quale ha dichiarato che non vi è nulla di mutato nelle relazioni tra l'Italia e la Grecia.

L'Ambasciatore inglese ritornato a Roma

Roma, 6 maggio.

Questa sera proveniente da Londra ha fatto ritorno a Roma l'Ambasciatore di Inghilterra Sir Percy Loraine.

La pace balcanica subordinata alla pace mediterranea

Budapest, 6 maggio.

(B.) - Nella loro rassegna di politica estera quasi giornali dedicano oggi il maggior spazio alla questione mediterranea non soltanto citando le voci più interessate sulla presenza delle unità franco-inglesi in diversi punti del bacino ma riferendo anche le impressioni dalle diverse capitali balcaniche dove in queste ultime ore i nervi sembrano essere notevolmente molto tesi.

Le corrispondenze da Bucarest, ad esempio, parlano stamane di allarmismi inutili e di tentativi da parte del Governo, attraverso la stampa, di calmare gli animi. Le notizie circa il concentramento di unità alleate nel Mediterraneo orientale, presso le coste greche, e il rinvenimento di altre mine, ancora non si sa con precisione da chi deposte, in alcuni punti della costa del Mar Nero, provocano — si scrive —, panico e disorientamento. Le mosse dimostrative o precauzionali che siano delle navi alleate non tranquillizzano i romeni, più che mai sotto l'impressione dello scacco subito dagli inglesi nel Mare del Nord.

Viene riferito qui anche la precisazione del ministro degli Esteri Gafencu, in una intervista a un giornale spagnolo, sul punto di vista romeno a proposito del complesso di problemi del Mediterraneo. Si sottolinea particolarmente che il signor Gafencu ha dichiarato che la pace nel bacino danubiano e balcanico non può essere che una con la pace nel Mediterraneo e che i popoli del sud-est europeo anche se non uniti hanno in questo momento uno stesso destino.

Intanto si dà atto della smentita di Ankara alla notizia, partita da Sofia circa il concentramento di truppe turche alla frontiera greca; mentre si considera come ancora una volta il Governo bulgaro abbia voluto precisare la posizione di neutralità del Paese e ciò attraverso le parole che il ministro della guerra Desaloff ha pronunciate ieri durante una rivista militare, alla presenza del Sovrano e del Corpo diplomatico. Lo stesso ministro ha anche aggiunto che la Bulgaria difenderà pur altro sempre la propria indipendenza e l'ordine nel Paese.

Sulle reazioni romane alle misure anglo-francesi nel Mediterraneo stanera i giornali recano in evidenza una breve nota dell'agenzia ufficiale magiara in cui viene riassunto quanto oggi ha in argomento pubblicato la stampa italiana.

Inquietudine e fermento nel mondo parlamentare inglese

A Londra si comincia a essere preoccupati anche delle sorti di Narvik

Londra, 6 maggio.

E' soltanto naturale che all'immediata vigilia delle sedute parlamentari, nelle quali si discuterà del rovescio militare di Norvegia e del relativo pregiudizio al credito politico, diplomatico, propagandistico, ecc. della Gran Bretagna, si parli, sia pur giungendo ad anticipate conclusioni, di un rifacimento totale del Governo; rifacimento totale in quanto riguarda gli uomini, giacchè lo stesso Primo Ministro lascerebbe il posto, giacchè oppositori entrerebbero nel Governo e rifarimento anche per quello che concerne la preparazione governativa, di guisa che nel Gabinetto in senso lato entrino quei quattro o cinque «uomini chiave» i quali, liberi dalle preoccupazioni dicasteriali, dovrebbero costituire il nucleo proprio Gabinetto di guerra, cervello della condotta delle ostilità.

All'arrembaggio del governo

Abbiamo parlato stamane della lista presentata attraverso il *Daily Mail* da un parlamentare britannico «di fama mondiale» e tanto modesto, da aver omesso il proprio nome nella lista: tutti dicono che si tratta di Horo Belisha e alcuni di Duff Cooper.

Il *Daily Mail* ha iniziato da tempo una campagna di denunzie contro l'inefficienza nella condotta della guerra e ogni settimana propone questo o quel rimedio. In ciò il giornale cerca di riprendere la tradizione del vecchio Lord Northcliffe, il quale tra il '14 e il '16 tuonò sulle colonne del suo allora popolarissimo giornale, affinchè l'Inghilterra si mettesse a fare la guerra per bene.

Tutto quello che il *Daily Mail* scrive non va dunque preso alla cieca: tuttavia, oggi come oggi, gli attribuiscono parlamentari concordano nel dare Lord Halifax al primo posto nella linea di successione.

Il Visconte, uomo di partito sì, ma che nel partito non ha mai coperto parti importantissime, anche perchè è stato per lungo tempo distaccato, vuoi a Nuova Delhi, vuoi a Ginevra, servirebbe a puntino per smussare le pregiudiziali antichamberlainiane dei laburisti; sarebbe predestinato, in una parola, come il rimorchiatore dell'opposizione ufficiale in seno al Governo. Nessuna decisione tuttavia è immediata; anzitutto perchè in Inghilterra si rispetta la vecchia regola per cui il siluro politico non viene mai lanciato subito dopo il malefatto. Dopo avere creato spesso apposta una ondata di passioni popolari, si aspetta il riflusso e un po' di bonaccia. Di più c'è che il partito laburista domenica tiene il suo congresso a Bournemouth ed è il partito che può autorizzare l'accettazione da parte dei suoi leaders di un posto nel Governo; difficilmente grossissime non ci dovrebbero essere e forse potrà essere girata la formalità di una autorizzazione specifica: gli esperti di queste alchimie dicono sarebbe sufficiente che il congresso approvasse la tregua di partito, per cui nelle elezioni parziali conservatori, liberali e laburisti si mettano d'accordo per non portarsi via posti e in tal modo desse il benestare a una concentrazione di Governo.

A lato di queste aspettative parlamentari si svolgono avvenimenti militari e diplomatici: i primi sono certamente buoni per l'Inghilterra. Oggi c'è la notizia di due cacciatorpediniere alleati andati a fondo presso le coste della Norvegia; c'è la battaglia per Narvik che stagna; stanera i giornali dicono che in quell'estremo angolo settentrionale di Norvegia ci sono fra duemila e tremila tedeschi bene trincerati e che non bisogna farsi illusioni che questo presidio possa venire liquidato in modo spicciativo.

La condotta della guerra

Qualche giornale è riuscito a far passare alcune critiche in proposito. Il *Manchester Guardian* stamattina fa dire al suo corrispondente parigino che la capitale francese attende i risultati di quella che la B.B.C. ha chiamato domenica mattina «la decisiva battaglia di Narvik». Il giornale commenta fra l'ironico e l'amaro: «Tutti credevano che la battaglia decisiva per Narvik fosse stata vinta ormai da lungo tempo». Forse non è ad arte che il *Manchester Guardian* abbia fatto dire quanto sopra al suo corrispondente dalla capitale alleata: è probabile invece che questi abbia moderatamente esposto lo stato d'animo dei francesi, sui quali i risultati della campagna di Norvegia hanno prodotto forse più malcontento che sorpresa. Un malcontento che può essere limitato dal proverbiale ottimismo per cui tutto il male non viene per nuocere.

Si ha la sensazione a Londra che l'influenza francese non sia del tutto estranea al movimento intenso di questi circoli che invocano mutamenti ministeriali.

E' da ricordare che, subito dopo la fine della guerra di Finlandia, vale a dire in presenza di un rovescio di carattere alquanto indiretto, il Governo di Parigi non aveva esitato a rimpastarsi, cambiando Presidente del Consiglio e adottando precisamente una formula di concentramento quale quella di cui si parla tanto oggi a Londra, per il Gabinetto britannico.

Dall'idea dell'esempio a quella di influenza, il passo non è lungo: e alcuni ritengono che una volta entrati alla White Hall laburisti e liberali, cioè mentalità meno strettamente «isolane», Parigi potrebbe assumere una influenza preponderante nella direzione della condotta della guerra: cosa che molti non deplorerebbero.

Nel campo diplomatico nulla di nuovo da segnalare: intorno al Mediterraneo c'è ormai più dubbio che allarmie, invertendo così i termini giornalistici delle settimane scorse.

Una smentita è data dai circoli ufficiali londinesi, i quali asseriscono non esservi alcun fondamento alla notizia, *D.N.B.*, che truppe britanniche si preparerebbero a marciare attraverso la Grecia: altra smentita che i negoziati commerciali fra Gran Bretagna e Russia siano stati interrotti; affermazione fatta oggi da un portavoce ufficioso secondo cui il Governo di Londra intende mantenere e sviluppare i rapporti amichevoli con l'Italia.

Fra i riflessi, va notato come la visita dei Principi di Piemonte al Santo Padre sia pubblicata in molta evidenza dai giornali di domani, così come è avvenuto oggi per l'allocuzione del Pontefice a Santa Maria sopra Minerva.

Leo Rea

I francesi ritiratisi da Namsos sbarcati in Scozia

Londra, 6 maggio.

Viene pulesato oggi che le truppe francesi che hanno preso parte alla campagna norvegese sono sbarcate in un porto della Scozia occidentale ieri sera.

La riserva aurea norvegese in viaggio per Londra

Londra, 6 maggio.

Si afferma che la riserva aurea norvegese consistente in 600 milioni di corone è in viaggio per la Gran Bretagna.

Nave inglese naufragata

New York, 6 maggio.

La nave inglese *Graig* di 8655 tonnellate è affondata a 50 miglia al est di Halifax nella Nova Scozia, urtando in uno scoglio a causa della nebbia. L'equipaggio è salvo.

Nel centenario del francobollo, l'Inghilterra ha emesso una serie commemorativa con l'effigie della Regina Vittoria, che figurava nel francobollo del 1840, e quella dell'attuale Sovrano.

La guerra all'Ovest

Azioni di artiglieria sul fronte alsaziano

Berlino, 6 maggio.

Il Gran Quartiere Generale tedesco ha comunicato:

«*Sul fronte ovest nulla d'importante da segnalare*».

Parigi, 6 maggio.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

«*Attività marcata dell'artiglieria e degli elementi avanzati nella regione della Sarre*».

Quello della sera annuncia:

«*Nulla di importante da segnalare. Alcuni tiri di artiglieria nella Bassa Alsazia*».

Il Comitato di guerra francese riunito sotto la presidenza di Lebrun

Parigi, 6 maggio.

Sotto la presidenza di Lebrun si è riunito oggi a Parigi il Comitato di guerra.

Il presidente del Consiglio Reynaud ha ricevuto l'ambasciatore di Francia a Mosca Naggyar che si trova in Francia da tempo, come è noto, per ragioni di salute.

Notabile olandese arrestato per rapporti con un belligerante

Amsterdam, 6 maggio.

Un consigliere municipale di Saint Pancras, C. Kloosterboer, è stato tratto in arresto dalle autorità militari perchè sospettato di fornire informazioni ad una potenza straniera sulla partenza dei piroscafi. Il figlio era già stato precedentemente arrestato sotto l'accusa di spionaggio.

Ibn Saud sarebbe deciso a non decampare dalla neutralità

Cairo, 6 maggio.

Il governo dell'Irak, secondo quanto scrive il *Misri*, insisterebbe nei tentativi per indurre l'Arabia Saudiana, che si è sempre rifiutata di immischiarsi negli affari che non interessano la penisola araba, ad aderire al patto italiano. Sembra tuttavia, che, malgrado tali insistenze, Ibn Saud sia più che mai deciso a mantenere la propria neutralità, anche allo scopo di tenere lontani da ogni complicazione i luoghi santi dell'Islam.

I giornali pubblicano due decreti emanati dal governatore militare dell'Egitto. Il primo vieta l'ingresso in Egitto alle persone che non sono in possesso di un permesso rilasciato prima della promulgazione del decreto e proibisce di uscire dal paese a chi non è munito di una speciale autorizzazione del ministero degli interni; ed il secondo impone la denuncia entro il 15 corrente, delle armi e degli esplosivi.

Ora tocca agli inglesi di restare senza burro

Londra, 6 maggio.

Il ministro degli approvvigionamenti, lord Woolton, in una dichiarazione fatta oggi ai rappresentanti della stampa ha detto: «E' necessario che il pubblico si prepari ad una prossima riduzione della razione di burro in conseguenza della cessazione delle forniture di questa derrata che ci venivano dalla Danimarca». Il ministro ha aggiunto che prossimamente sarà costretto a ridurre anche le razioni dello zucchero.

Lord Woolton ha inoltre ordinato, in considerazione dell'eventualità di un ulteriore peggioramento della situazione, e in seguito alla costante insufficienza degli attuali impianti di refrigerazione, la costruzione di otto nuovi frigoriferi in diverse località dell'Inghilterra.

Pressioni diplomatiche inglesi sul Governo bulgaro

Istanbul, 6 maggio.

Riferendosi alla visita fatta dall'Ambasciatore della Gran Bretagna in Turchia a Sofia, l'inviato speciale del giornale turco *Kunhuriyet* scrive che l'Ambasciatore britannico ha presentato al Governo bulgaro le seguenti tre proposte: 1) L'Inghilterra estenderà le sue relazioni commerciali con la Bulgaria; 2) L'Inghilterra garantirà i crediti della Bulgaria; 3) L'Inghilterra agirà da mediatrice nel regolamento dei punti in contrasto tra la Bulgaria e la Romania.

L'Ambasciatore stesso ha quindi informato Re Boris che la Turchia è pronta ad assistere la Bulgaria nel regolamento delle suddette controversie.

Verso un accordo per l'argento di Tien Tsin

Tokio, 6 maggio.

E' opinione di circoli bene informati nipponici che l'annuncio del regolamento del problema di Tien Tsin sia da considerarsi assai prossimo.

Esso sarebbe basato sui punti seguenti: 1) Attenuazione del blocco nipponico delle concessioni straniere di Tien Tsin in vigore fino dall'estate scorsa; 2) diritto di polizia nipponico nella concessione francese e britannica; 3) collaborazione franco-britannica per la circolazione fiduciaria nella Cina settentrionale; 4) gestione parziale dell'argento cinese attualmente depositato nelle banche straniere di Tien Tsin. I particolari dell'accordo non sono conosciuti ma si assicura che costituiranno un colpo decisivo per il regime di Wang Kai Sceh.

L'accordo è stato negoziato fra il governo britannico e l'ambasciatore nipponico a Londra.

Il Segretario del turismo tedesco va da Belgrado a Budapest

Budapest, 6 maggio.

Il *Pester Lloyd* stasera reca che da sabato è ospite di Budapest il Sottosegretario al turismo Hermann Esser, proveniente da Belgrado. Esser ha visitato la mostra del libro tedesco, la fiera e ha avuto contatti con personalità ungheresi. Si mette in rilievo il fatto che Hermann Esser, uno dei nazionalsocialisti della vecchia guardia, possiede la tessera numero due del partito.

Il bilancio dell'I.R.I. illustrato al Duce

Conferma della direttiva di conservare sotto il controllo dello Stato le industrie-chiavi

Roma, 6 maggio.

Alla presenza del Ministro delle Finanze, il Duce ha ricevuto il Presidente e il Direttore generale dell'I.R.I., i quali Gli hanno illustrato il bilancio dell'Istituto per l'esercizio 1939 e la relazione del Consiglio di amministrazione approvati negli scorsi giorni.

Il Duce ha espresso la Sua piena soddisfazione per lo sviluppo dato dall'I.R.I. durante lo scorso esercizio ai principali settori produttivi che ad esso fanno capo, in obbedienza alla direttiva che il Duce ha integralmente confermata di conservare sotto il controllo dello Stato gli importanti aggruppamenti di industrie-chiavi aventi carattere bellico e autarchico.

Il Duce ha, infine, rilevato che l'azione di potenziamento delle industrie dipendenti, svolta dall'IRI, insieme con quella di smobilizzo delle attività che allo Stato non interessa di conservare, si sono svolte con risultati economici e finanziari cospicui tali da rafforzare considerevolmente le riserve, da permettere il versamento a favore del Tesoro dello Stato di una quota di utili di oltre 25 milioni maggiore di quello del precedente esercizio, e di destinare ai corsi organizzati dall'I.R.I. per la preparazione alle carriere direttive industriali un importo superiore ai due milioni, oltre il versamento di altri due milioni fatto anche questo anno dalle Aziende dell'I.R.I. al Consiglio Nazionale delle Ricerche quale contributo per lo svolgimento dei compiti che al detto Consiglio sono affidati nell'interesse della produzione nazionale.

Il Guf di Roma vittorioso nei littoriali femminili

Bologna, 6 maggio.

Dopo tre giorni d'intensi lavori, i Littoriali femminili della Cultura e dell'Arte — che avevano popolato Bologna di garruli sciami di fascette universitarie qui convenute da ogni parte della Penisola hanno oggi smobilitato.

Bilancio attivo anche in queste difficili prove, ricche di fecondi ammaestramenti. Fra le novità dell'organizzazione vi è stato un maggiore numero di temi e una maggiore profondità nella loro trattazione. La maggiore parte delle partecipanti si sono battute con lodevolissime doti di slancio e di capacità, e nelle discussioni delle monografie di carattere politico corporativo ed educativo il tono è stato particolarmente elevato, e quivi si sono impostati, anche se non eccessivamente approfonditi, importanti problemi di vasto respiro.

Tuttavia, in generale, da questi Littoriali femminili è balzata fuori chiaramente questa necessità: la massa delle concorrenti deve partecipare alla gara con maggior sicurezza dei propri concetti, con più coraggio delle proprie idee, con più ampie vedute dei problemi: in altre parole, necessità di inquadrare meglio opinioni e tendenze, di rivelare più sostanzialmente tutte le energie spirituali e intellettuali delle universitarie fasciste. Cose non facili, ma realizzabili, poichè le partecipanti ci hanno messo in grado di credere a tale possibilità.

Ecco le ultime classifiche:

Concorso di violino: 1. Pignatelli Ilde, Milano, Littrice, p. 10; 2. De Sena Vanda, Napoli, p. 9; 3. Turri Elena, Milano, p. 8; 4. Michele Adelina, Roma, p. 7; 5. Castellano Lucia, Roma, p. 6. Classifica per Guf: 1. Milano, 20; 2. Roma, 17; 3. Napoli, 14; 4. Padova, 11; 5. Firenze, 9.

Concorso di canto: 1. Savona Tina, Cagliari, Littrice, p. 10; 2. Del Cane Amalia, Napoli, p. 9; 3. Montali Bianca, Parma, p. 8; 4. Ghiotti Dirce, Roma, p. 7; 5. Mattiussi, Trieste, p. 6. Classifica per Guf: 1. Cagliari, p. 20; 2. Milano, p. 17; 2. Napoli, 17; 4. Parma, 11; 5. Roma, 9.

Concorso di pianoforte (femminile): 1. Mercorio Ada, Napoli, Littrice, p. 10; 2. De Barberis Lia, Roma, p. 9; 3. Projetti Lidia, Bologna, p. 8; 4. Imperato Renata, Napoli, p. 7; 5. Borboni Giuliana, Milano, p. 5. Classifica per Guf: 1. Napoli, p. 20; 2. Roma, 17; 3. Bologna, 14; 4. Milano, 11; 4. Pisa, 11.

Classifica generale dei littoriali femminili della cultura e dell'arte: 1. Roma, punti 274; 2. Bologna, 271; 3. Napoli, 267; 4. Milano, 191; 5. Genova, 154; 6. Torino, 117; 7. Firenze, 97; 8. Padova, 73; 9. Venezia, 63; 10. Cagliari, 38; 11. a pari merito Ferrara e Pisa, 29; 13. Perugia, 28; 14. Bari, 19; 15. a pari merito Parma, Trieste e Urbino, 18; 18. Messina, 11; 19. Palermo, 10; 20. Modena, 5; 21. Catania, 3.

A proposito di voci straniere sull'organizzazione dei velivoli della K. L. M.

Napoli, 6 maggio.

Come è noto, la K.L.M., la grande società olandese di navigazione aerea, mantiene dall'inizio della guerra la linea aerea Amsterdam-Batavia fra la madre patria e le Indie Orientali olandesi con capolinea da Napoli, coincchè il tratto Amsterdam-Napoli deve venire coperto con mezzi terrestri a causa diretta dei divieti di sorvolo dei diversi Paesi, mentre fra Napoli e Batavia viene mantenuto il collegamento aereo. Perciò gli apparecchi della K.L.M., i quali, fino al settembre 1939, venivano controllati e revisionati ad Amsterdam, subiscono ora i controlli tecnici a Napoli e Batavia.

Dato che per ragioni organizzative interne è necessario centralizzare le revisioni tecniche a Batavia, dove la società dispone ora di grandi ed ottimodo moderne officine, la K.L.M. ha deciso di mandare il 14 corrente, oltre all'apparecchio di linea regolare, ancora due apparecchi speciali dall'Italia a Giava, in seguito alla quale cosa la riserva della flotta a Batavia viene rinforzata e si ottiene così maggiore tempo per il controllo tecnico di ogni apparecchio.

La direzione della K.L.M. a Napoli fa notare quanto sopra, perchè nella stampa all'estero circolano delle notizie, secondo le quali la K.L.M. sarebbe costretta da tensioni politiche a prendere queste misure, ciò che viene smentito in modo categorico.

L'imposta sull'entrata per gli abbonamenti alla radio

Roma, 6 maggio.

L'imposta generale sull'entrata dovuta per i canoni di abbonamento alle radioaudizioni deve essere corrisposta mediante apposizione, a cura dell'abbonato, di marche sul retro della ricevuta del Bollettino di versamento in conto corrente che rimane agli utenti. Delle marche devono essere annullate esclusivamente dall'ufficio postale all'atto del versamento del canone o delle rate di esso. L'imposta in parola, stabilita come è noto nella misura del due per cento, ammonta, per gli abbonati che versano l'intero canone di abbonamento di lire 81, a lire 1.65, mentre per coloro che versano il canone in rate semestrali di lire 42,50, l'imposta è di lire 0,85.

Partecipazione degli agricoltori alla «Giornata degli italiani»

Roma, 6 maggio.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura parteciperà con una serie di manifestazioni alla celebrazione della «Giornata degli italiani nel mondo», organizzata dalla *Dante Alighieri* per il 19 corrente. Oltre a fare illustrare nelle zone rurali il significato della celebrazione e a fare proiettare il film «Lavoro italiano all'estero» essa provvederà ad una larga distribuzione dell'opuscolo «Quello che deve il mondo al contadino italiano», che esalta l'imponente contributo offerto nelle varie epoche dalle masse lavoratrici italiane all'estero alla sviluppo della civiltà dei vari popoli.

Crescente sviluppo in Italia delle opere pubbliche

Roma, 6 maggio.

Le previsioni di spese per l'esecuzione di opere pubbliche nel Regno per il prossimo esercizio finanziario ammontano in totale ad oltre 2 miliardi e 701 milioni di lire e risultano perciò superiori, per oltre 406 milioni di lire, a quelle dell'esercizio precedente. A tale aumento contribuiscono soprattutto le spese relative alla bonifica integrale, che salgono in complesso a 993,6 milioni in confronto a 857,8 milioni dell'esercizio 1939-40.

Appare evidente da queste cifre come l'azione del Regime per la migliore valorizzazione del territorio nazionale prosegua, anche negli attuali momenti, con ritmo sempre più celere e deciso.

La morte a Venezia di un superstite di Lissa

Venezia, 6 maggio.

Si è spento oggi all'ospedale dei cronici dove si trovava da tempo ricoverato, l'ex-fuochino Antonio Pietrobon, di 85